



DISTRETTO SOCIO – SANITARIO “D 38”



Linee guida per l’attuazione delle politiche sociali e regionali



LERCARA FRIDDI (COMUNE CAPOFILA)



ALIA



CASTRONOVO DI SICILIA



PALAZZO ADRIANO



PRIZZI



ROCCAPALUMBA



VALLEDOLMO



VICARI

P
I
A
N
O

D
I

Z
O
N
A

2
0
2
1

PIANO DI ZONA 2021

COMITATO DEI SINDACI

PRESIDENTE DEL COMITATO	Luciano Marino
COMPONENTI DEL COMITATO	
COMUNE DI LERCARA FRIDDI	Luciano Marino Sindaco
COMUNE DI ALIA	Antonino Guccione Sindaco
COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA	Vitale Gattuso Sindaco
COMUNE DI PALAZZO ADRIANO	Nicolò Granà Sindaco
COMUNE DI PRIZZI	Antonina Comparetto Sindaco
COMUNE DI ROCCAPALUMBA	Benedetto Giunta Sindaco
COMUNE DI VALLEDOLMO	Angelo Conti Sindaco
COMUNE DI VICARI	Antonino Miceli Sindaco
A.S.P. 6 DISTRETTO n. 38 DI LERCARA FRIDDI	Dott. Salvatore Boccellato Direttore Sanitario

Ufficio di Piano

Comune di LERCARA FRIDDI

- n. 1 Istruttore direttivo amministrativo Responsabile Area Amministrativa – Cat.D
Responsabile dell'Ufficio di Piano - Dott.ssa Buttaci Salvatrice
- n. 1 Assistente Sociale – Cat. D – Coordinatore dell'Ufficio Piano - Dott.ssa Scianni Paola
- n. 1 Istruttore Amministrativo – Cat. C – Sig. Pellitteri Francesco
- n. 1 Collaboratore Amministrativo Cat. B – Sig.ra Cardinale Maria
- n. 1 Collaboratore Amministrativo Cat. B – Sig.ra Scibona Rosalia

Comune di ALIA

- n. 1 Responsabile del Settore 1, ex Cat. D2 – Dott.ssa Genuardi Maria Grazia
- n. 1 Responsabile del Servizio, ex Cat. C1 – Sig.ra Guzzetta Orazia
- n. 1 Istruttore Amministrativo, ex Cat. C 1 Sig.ra Nicosia Rosa

Comune di CASTRONOVO DI SICILIA

- n. 1 Assistente Sociale – Cat. D – Dott.ssa Scichilone Mariangela

Comune di PALAZZO ADRIANO

- n. 1 Assistente Sociale – Cat. D – Dott.ssa Mannino Rita

Comune di PRIZZI

- n. 1 Assistente Sociale – Cat. D – Dott.ssa Boccellato Caterina

Comune di ROCCAPALUMBA

- n. 1 Assistente Sociale – Cat. D – Dott.ssa Cuerq Vanessa
- n. 1 Istruttore Amministrativo – Cat. C – Sig.ra Ribaldo Mirella

Comune di VALLEDOLMO

- n. 1 Istruttore Amministrativo – Cat. C – Sig.ra Civiletto Maria

Comune di VICARI

- n. 1 Istruttore Amministrativo – Cat. C – Sig.ra Tinaglia Angela

RETE TERRITORIALE

Per la protezione e l'inclusione sociale

- UN.I.COOP.Sicilia sede di Palermo
- Confcooperative Sicilia Sede territoriale di Palermo
- Croce Rossa Italiana Comitato di Palermo
- Associazione Solaris con sede a Vicari
- Cooperativa Sociale Migma con sede a Bagheria
- Associazione La Bussola ETS
- Istituto Comprensivo Lercara Friddi – Castronovo di Sicilia – Vicari
- Istituto Comprensivo Alia- Roccapalumba – Valledolmo
- Istituto Comprensivo Prizzi – Palazzo Adriano
- Osservatorio per la dispersione scolastica Distretto 9
c/o Istituto Comprensivo Statale ad Indirizzo Musicale “Guastella – Landolina”
- Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)
- Centro per l'Impiego di Lercara Friddi
- Unione Sindacale Zonale CISL
- Unione Sindacale Zonale CGIL
- Unione Sindacale Zonale UIL

RELAZIONE SOCIALE

PREMESSA

La legge quadro 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” all’art. 1 recita: “ La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali; promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti dall’inadeguatezza di reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia”.

Attraverso la suddetta legge si è assistito alla nascita del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari che si configura come il principale strumento della programmazione della rete dei servizi a livello locale mediante l’analisi approfondita dei bisogni e della mappatura delle risorse in termini di interventi e servizi.

Con deliberazione n. 249 del 10.06.2021 il Governo regionale ha approvato il documento di programmazione “Linee Guida per l’attuazione delle politiche sociali regionali 2019-2020”, che prevede l’utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per l’annualità 2020.

Con D.D.G. n. 1484 del 22.07.2021 sono state ripartite le suddette somme ai Distretti Socio Sanitari ed alle Aree Omogenee Distrettuali istituite in attuazione della citata legge n. 328/2000, assegnando al Distretto Socio Sanitario n. 38, la somma, €. 269.357,44 e ponendo specifici vincoli nell’utilizzo delle risorse assegnate come di seguito si riporta:

- Rafforzamento Interventi e servizi nell’Area dell’infanzia e dell’Adolescenza €. 135.061,06;
- Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani €. 43.219,54;
- Rafforzamento sistema socio-sanitario €. 54.024,43;
- Rafforzamento della struttura distrettuale €. 27.012,21;
- Incentivo personale Ufficio Piano €. 10.040,20.

La presente programmazione è stata strutturata sulla base delle linee di azione già finanziate negli anni precedenti, garantendo continuità alle politiche di welfare attivate nell’ambito distrettuale nonché in linea con il Piano Sociale Nazionale 2018-2020, individuando diversi interventi e servizi volti a garantire un’offerta più ampia ed efficace.

Il percorso operativo mirato alla redazione del Piano di Zona del distretto Socio-sanitario “D38” per l’annualità 2021 è stato attivato avvalendosi degli uffici di Servizio Sociale del comune di Lercara Friddi, nella qualità di ente capofila, e dei comuni di Alia, Castronovo di Sicilia, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccapalumba, Valledolmo, Vicari e del Distretto Sanitario D38 dell’ASP 6 di Palermo che hanno messo in atto un struttura tecnico – operativa di progettazione all’interno del sistema integrato dei servizi socio-sanitari. Nel rispetto degli orientamento forniti dalla Regione Siciliana con le Linee Guida per la Programmazione del PdZ 2021, ci si è, pertanto, adeguati alla nuova governance indicata sia a livello di indirizzo programmatico che a livelli tecnico, amministrativo e gestionale.

Con il Piano di Zona 2021 il Distretto intende agire mettendo in campo interventi che, pur non rappresentando una soluzione, consentiranno di poter soddisfare, almeno in parte i bisogni emersi: affiancare e supportare i nuclei esposti a particolare criticità, con servizi che prevedono interventi diversificati a sostegno dei minori, dei genitori e dei soggetti diversamente abili. Le risorse vengono, quindi indirizzate in tal senso con l’obiettivo dichiarato di porre in essere interventi a sostegno dei minori e delle loro famiglie. Attraverso il servizio di Educativa

Domiciliare dedicato ai minori e alle famiglie che vivono in situazioni di disagio sociale ed educativo, si offre supporto ai genitori, rafforzando le loro competenze genitoriali e favorendo percorsi di responsabilizzazione e di autonomia individuale e familiare, valorizzando, così le risorse presenti nell'ambiente di vita del minore.

Attraverso un sistema di rete si opererà all'interno di contesti socio educativi, scolastici e formativi, favorendo la comunicazione e l'apprendimento, l'integrazione e la relazione tra il minore, anche con disabilità, e la famiglia, la scuola, la classe e i servizi territoriali specialistici.

Si prevedono, altresì servizi per il potenziamento dell'Area Anziani per i quali è stata prevista l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare, finalizzata, attraverso interventi personaliti e flessibili, a migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte e favorire la riduzione dell'incidenza dei ricoveri e dell'istituzionalizzazione.

Si intende, sostanzialmente, mettere in campo una serie di interventi che possano garantire livelli di assistenza e di aiuto uniformi per i cittadini in difficoltà presenti nel Distretto.

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Il Distretto Socio Sanitario D 38 comprende otto Comuni, Lercara Friddi, Alia, Castronovo di Sicilia, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccapalumba, Valledolmo e Vicari.

Il percorso di lavoro che ha portato all'elaborazione del Piano di Zona 2021 del Distretto Socio Sanitario D38 ha seguito le Linee guida regionale ed ha coinvolto tutte le istituzioni pubbliche e private, Comitato dei Sindaci, Ufficio di Piano e Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione social, ognuno per la parte di rispettiva competenza :

- In data 09.09.2021, con atto Rep. n. 1324 i Comuni del Distretto hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali;
- In data 01.03.2022 il Comitato dei Sindaci ha adottato il Disciplinare sull'Organizzazione e il Funzionamento del Distretto D38;
- In data 16.07.2024, con deliberazione n. 3, il Comitato dei Sindaci ha istituito la Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale deputata alle attività di programmazione e concertazione;
- In data 16.07.2024, con deliberazione n. 4, il Comitato dei Sindaci ha costituito l'Ufficio di Piano del Distretto ;
- In data 18.10.2024 è stata convocata la Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale per l'avvio delle attività di concertazione;
- Nei mesi di settembre/novembre 2024 l'ufficio di Piano ha raccolto i dati quantitativi e qualitativi utili per la redazione della relazione sociale ed ha predisposto la bozza del Piano di Zona utilizzando il formulario del nuovo indice ragionato, corredato dal bilancio di Distretto;
- In data 18.11.2024 il Comitato dei Sindaci ha esaminato la proposta dell'ufficio di Piano ed ha provveduto all'approvazione del Piano di Zona 2021.
- Nella conferenza di servizi, opportunamente convocata, si è proceduto a rendere partecipi i presenti della proposta progettuale e degli obiettivi da conseguire successivamente alla presentazione del Piano di Zona 2021.
- Invio del Piano di Zona 2021, approvato dal Comitato dei Sindaci, ai comuni del Distretto per la pubblicazione sul proprio sito istituzionale;
- Il Sindaco del Comune Capofila invia il Piano di Zona 2021 e la documentazione richiesta (relazione sociale e bilancio di distretto) al Dipartimento regionale Famiglia e Politiche sociali per l'esame e l'emissione del formale provvedimento di approvazione;
- A seguito dell'approvazione del Piano di Zona 2021 da parte del Dipartimento regionale, il Comitato dei Sindaci sottoscrive l'Accordo di Programma;
- Il Comune Capofila provvede alla pubblicazione nella GURS del Piano di Zona 2021 approvato.

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 indicatori

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	Totale		
1	Trend popolazione residente negli ultimi 3 anni nel Distretto	Istat	2018	28674		
			2019	28131		
			2020	27696		
2	Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 3 anni nel Distretto	Istat	2018	M	13676	28674
				F	14998	
			2019	M	13430	28131
				F	14701	
			2020	M	13217	27696
				F	14479	
3	Popolazione residente negli ultimi 3 anni <14 anni nel Distretto	Istat	2018	3296		
			2019	3162		
			2020	2861		
4	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 15-64 anni nel Distretto	Istat	2018	17770		
			2019	17508		
			2020	17199		
5	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >65 anni nel Distretto	Istat	2018	7608		
			2019	7461		
			2020	7830		
6	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 65-74 anni nel Distretto	Istat	2018	3727		
			2019	3286		
			2020	3503		
7	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >75 anni nel Distretto	Istat	2018	4313		
			2019	4175		
			2020	4123		
8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=57.3 Sicilia=56.3]	Rapporto tra la somma della popolazione = > 65 anni e la popolazione < 14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100	2020	62,16		

9	Indice di vecchiaia [Italia=182.6 - Sicilia=163.4]	Rapporto tra la somma della popolazione => 65 anni e la popolazione in età 0 - 14 anni moltiplicato per 100	2020	273.68
10	Età media per distretto [Italia=45.9 Sicilia=44.7]	Istat	2020	46,8
11	Tasso di natalità [Italia= 6.8 Sicilia=7.7]	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato x 1000	2020	5,34
12	Tasso di mortalità [Italia= 12.5 Sicilia=11,4]	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000	2020	14,09
13	Numero famiglie residenti nel distretto	Anagrafe comuni	2020	11903
14	Media componenti nucleo familiare	Anagrafe comuni	2020	2,24
15	Numero di convivenze	Anagrafe comuni	2020	Dato Non Pervenuto
16	N. famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, ecc.)	Anagrafe comuni	2020	Dato Non Pervenuto
17	N. famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati	Anagrafe comuni	2020	Dato Non Pervenuto
18	N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	Anagrafe comuni	2020	Dato Non Pervenuto
19	N. famiglie con due o più nuclei	Anagrafe comuni	2020	Dato Non Pervenuto

1.1 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

L'analisi della struttura per classi della popolazione è uno degli aspetti centrali della demografia, in quanto tutti i fenomeni demografici sono strettamente dipendenti dall'età e tutti i fenomeni di natura sociale ne sono profondamente influenzati.

I comuni di: Alia, Castronovo, Lercara Friddi, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccapalumba, Valledolmo e Vicari, costituiscono l'ambito territoriale d'intervento del Distretto Socio – Sanitario 38 e vi risiedono, secondo i dati ISTAT riferiti al censimento 31.12.2020 di n. 27.696 abitanti.

La comunità distrettuale è divisa in un territorio di 662, 03 Km^q.

L'analisi ragionata delle dinamiche demografiche distrettuali costituisce, certamente, il primo e più diretto indicatore del bisogno sociale: l'invecchiamento progressivo della popolazione unito ad una costante diminuzione delle nascite; la crescita esponenziale di famiglie con problematiche legate all'assistenza e alla cura degli anziani non autosufficienti; la presenza sempre più crescente di malattie gravi ed invalidanti che fanno emergere le difficoltà psichiche oltre che economiche nel contesto familiare; l'incremento notevole di casi di disagio economico.

Dalla raccolta dei dati all'interno del Distretto "D 38", risulta evidente l'elevata percentuale di persone anziane.

Le dinamiche sociali relative a questa fascia di età, finiscono, così, con l'incidere sugli aspetti sociali dei Paesi del Distretto. Invecchiare bene e in salute in una comunità attenta e solidale è l'obiettivo primario da raggiungere. Buona parte della popolazione anziana è coinvolta nella richiesta dei servizi, volti ad assicurare la massima autonomia e indipendenza, pur rimanendo nel proprio contesto familiare e cercando di ridurre, con la dovuta assistenza, la percezione dell'isolamento e migliorare la qualità di vita.

In relazione alle dinamiche relative ai minori, ai giovani ed ai giovani adulti, si evidenzia come la quota della medesima popolazione non risulta proporzionale alla popolazione anziana, considerando che sono presenti, nel territorio, fenomeni migratori che portano i giovani lontano dai paesi nati.

La famiglia rappresenta l'agenzia primaria di riferimento sia per i giovani, che sono lontani da casa, ma che gravano sul bilancio familiare, sia per gli anziani, i quali hanno nei familiari il loro punto di riferimento per le proprie esigenze.

INDICATORI PER AREA DI RIFERIMENTO

Sezione II – Area Povertà

Sezione III - Area Anziani

Sezione IV - Area Dipendenza

Sezione V - Area Disabili

Sezione VI - Area Immigrati

Sezione VII - Area Famiglie, Minori e Giovani

Sezione VIII – Azioni di Sistema- Valutazione complessiva del sistema dei bisogni

SEZIONE II AREA POVERTA'

LA DOMANDA SOCIALE			
N°	Indicatore		
1	N. di richieste per assistenza economica		380
2	N. di richieste per sostegno abitativo		4
3	N. di senza fissa dimora presenti nel distretto		0
4	Residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel distretto e per singoli comuni.		
5	Tasso di disoccupazione nel distretto.		54,53
L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore		
a) Le strutture			
1°	N. di strutture presenti		0
b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	N. di soggetti in assistenza economica.		210
3b	N. di soggetti in sostegno abitativo.		4
4b	N. di servizi territoriali.		6
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento.		0

2.1 Indicatori della domanda sociale

Negli anni si è registrato, a livello distrettuale, un calo delle domande di interventi in favore di famiglie che versano in situazione di disagio economico. L'utenza che ha avuto accesso agli uffici di Servizio Sociale tramite lo sportello di Segretariato Sociale ovvero a seguito di una presa in carico da parter degli Uffici dei Servizi Sociali Professionali è prevalentemente, costituita da nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio – economico beneficiari di misure di sostegno al reddito quali Reddito di Inclusione e Reddito di Cittadinanza. A questa categoria di utenza si aggiungono i nuclei familiari che, seppur non in condizioni di svantaggio socio – culturale, hanno subito una forte contrazione del reddito per interruzione o riduzione dell'offerta di lavoro a seguito della situazione emergenziale da Covid 19, i quali hanno, però beneficiato di interventi di sostegno economico, quali buoni spesa ed assistenza economica.

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'offerta sociale presente nei Comuni del Distretto D38 ha permesso, attraverso il *servizio civico comunale* o altre forme assistenziali di realizzare interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini richiedenti l'assistenza che non rientrano tra i beneficiari del Reddito d'Inclusione.

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Alla luce degli interventi di contrasto alla marginalità sociale attraverso il Reddito d'Inclusione si è attivata la presa in carico delle persone con particolare fragilità soprattutto da un punto di vista economico. Dall'analisi effettuata si è potuto registrare un calo delle domande di assistenza economica dovuto anche alla decisione da parte delle amministrazioni comunali, Lercara Friddi in primis, di non erogare altre forme di sostegno economico ai beneficiari di tale misura. Con il Programma Operativo Nazionale (PON) di inclusione sociale 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo sono stati attivati interventi strutturali a supporto delle politiche di inclusione sociale. Attraverso il PON Inclusione sono stati predisposti strumenti per la presa in carico delle persone con particolari fragilità, beneficiari del Reddito di Cittadinanza, L'avviso 3/2016 ha previsto, accanto a misure economiche di sostegno al reddito, interventi di attivazione sociale e lavorativa, interventi di sostegno socio-educativi, inseriti in progetti personalizzati. Parallelamente a questi, il PON ha permesso di potenziare gli Uffici di Servizio Sociale dei Comuni del Distretto che operano in rete con Enti e Servizi Territoriali, al fine di promuovere percorsi di inclusione socio-lavorativa. A tal fine è stato previsto ed attuato il rafforzamento dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni del Distretto, grazie al quale è stato possibile dare una risposta più completa e tempestiva all'utenza. Obiettivo dell'Ufficio di Servizio Sociale è stato quello di supportare i nuclei familiari in condizione di povertà, di assicurare l'accesso a servizi di qualità e di costruire progettualità che hanno accompagnato ogni soggetto verso una maggiore inclusione sociale.

L'attenzione dovrà necessariamente rivolgersi da un lato alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale; dall'altro alla messa in campo di percorsi d'inclusione sociale attiva fondati sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa, per avviare un'azione efficace di lotta alla povertà e di promozione della partecipazione delle fasce sociali deboli alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e socio-sanitari.

SEZIONE III - AREA ANZIANI**3.1 Indicatori della domanda sociale**

1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, ...)		26
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)		193
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)		86
4	N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Dati non pervenuti	
5	N. richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi > 65 anni	Dati non pervenuti	
6	N. richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni		
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Attività Lavorativa	41
		Trasporto Anziani	397
3.2 Indicatori dell'offerta sociale			
a) Le strutture			
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività		4
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività		2
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)		50
4b	N. assistenti familiari straniere regolarizzate	Dati non pervenuti	
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni		
6b	N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per buono sociale e buono servizio		0
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento	Attività Lavorativa	41
		Trasporto Anziani	220

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La popolazione anziana è la fascia maggiormente rappresentativa nei Comuni del Distretto D 38. Gli anziani sono diventati, pur essendo in una condizione di fragilità, il sostegno al reddito di molte famiglie. Viene registrato un calo, nelle richieste di ricovero presso strutture pubbliche tranne che per i ricoveri in RSA.

L'offerta sociale presente nel territorio del Distretto D38 permette di rispondere e di soddisfare alcuni bisogni essenziali di quegli anziani che, attraverso un'esplicita richiesta, hanno manifestato l'esigenza di ricevere prestazioni di tipo domiciliari e assistenziali nonché socializzanti e socio-ricreative, a supporto e/o miglioramento della loro condizione di vita. Con l'Home Care Premium, l'ADI, gli interventi per gli Ultra 75enni e le progettualità specifiche finanziate con il PNRR si è cercato di intervenire a favore di questa fascia di popolazione.

L'area anziani si presenta particolarmente articolata nelle risposte socio-assistenziali, soprattutto per gli utenti non autosufficienti e le rispettive famiglie che, nel corso degli anni hanno richiesto una sempre più crescente attivazione di servizi di sostegno alle cure e all'assistenza con particolare riguardo agli interventi di tipo domiciliare.

L'obiettivo generale è quello di ritardare ovvero di evitare il più possibile l'istituzionalizzazione e di ridurre la durata inappropriata dei ricoveri dei pazienti cronici e non autosufficienti, possibile solamente assicurando una presa in carico efficiente dell'anziano nel territorio e nel proprio contesto di vita.

E' pertanto necessario continuare a promuovere politiche sociali capaci di assicurare la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, di sostenere in vario modo, ad es. con servizi domiciliari e/o prestazioni economiche, i nuclei familiari che si fanno carico di anziani non più del tutto autosufficienti e di ridurre le condizioni di solitudine o isolamento sociale di anziani soli e senza supporto familiare.

I Comuni del Distretto intervengono da sempre, anche con fondi comunali, a sostegno di anziani soli o con problemi di natura economica tali da non consentire loro di sostenere le spese assistenziali di cui necessitano per problemi di non autosufficienza, sostenendo le rette di ricovero in strutture residenziali socio-assistenziali, o fornendo servizi specifici.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE
4.1 Indicatori della domanda sociale Vedi relazione SERT

	Indicatore	Da / A	
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	18 / 55 anni	
	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	Maschi	
	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	Femmine	
	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	Licenza Media inferiore	
	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	Licenza Media superiore	
5	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	Disoccupato e /o Lavoro precario	
	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	Stabile	
6	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	Stupefacenti	
	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	Alcool	
	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	Tabacco	
7	N. utenti immigrati in carico ai Sert		
8	N. di casi da infezione HIV		
9	N. di casi da infezione HCV		
10	Utenti con doppia diagnosi conclamata - disturbo psichiatrico e disturbo da dipendenza da sostanza		
	Necessità di una stretta collaborazione tra il SERT ed i medici di base		
	Necessità di progettare programmi di prevenzione per i giovani, specialmente durante i fine settimana		
4.2	Indicatori dell'offerta sociale		
a) Le strutture			
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...) e ricettività	Non ci sono strutture	
2a	N. di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS	Non ci sono strutture	
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	Vedi relazione allegata	

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Il fenomeno dell'uso e dell'abuso di sostanze psicoattive ha assunto, negli ultimi anni caratteristiche nuove legate soprattutto alla comparsa di nuove droghe e nuove modalità di consumo. Accanto a queste problematiche va poi sottolineata l'esistenza di un fenomeno sociale composito ed articolato legato al consumo di sostanze legali, ma dannose per la salute (farmaci, alcool, tabacco, ecc.). Tali consumi segnalano un atteggiamento culturale che individua nell'uso di queste sostanze la risposta più facile a bisogni immediati o la soluzione ai problemi.

L'utenza presa in carico esprime bisogni molto articolati, che vanno da una richiesta emergenziale (recuperare lo stato di salute, ridurre le situazioni di dipendenza) a bisogni legati alla ricerca del proprio benessere, come la possibilità di esprimere le proprie difficoltà, sofferenze, fragilità, insicurezze, ma anche per riscoprire nuove potenzialità che possono trasformarsi in opportunità di crescita personale, familiare e sociale.

Pur registrando a carico dei servizi specialistici un numero elevato di soggetti in dipendenza, soprattutto alcoolica, si evidenzia scarsa propensione ad attivare servizi legati ad interventi mirati.

L'offerta sociale presente nel territorio del Distretto D38 e i dati relativi ai cittadini non offre strutture attive (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...), ricettive, di accoglienza/ricovero per malati di AIDS.

Dall'analisi della domanda sociale distrettuale è emersa la necessità/opportunità di indirizzare gli utenti verso i servizi specialistici per la valutazione delle problematiche legate al fenomeno fumo, alcool o altre dipendenze patologiche.

Negli ultimi anni si è registrato un aumento significativo ed esponenziale di dipendenza dal "gioco". La ludopatia coinvolge, infatti, sempre più diverse fasce di popolazione, a prescindere dall'età, dal sesso e dalla condizione sociale.

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

N.	Indicatore		
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali		6
2	N. richieste servizi semi-residenziali		0
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)		40
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto	Dati non disponibili	
5	N. richieste di buono socio sanitario per disabili		
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto		48
7	Isritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità, nel distretto	Dati non disponibili	
8	Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto.		48
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Attività Lavorativa	30
		Attività Socio - Ricreativa	10
		Assistenza Igienico - Sanitaria	16
		Trasporto gratuito	251
5.2	Indicatori dell'offerta sociale		
a) Le strutture			
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività		2
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività		0
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)		30
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti		
5b	N. di buoni socio sanitari erogati per disabili, suddivisi per buono sociale e buono servizio		0
6b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Servizio di inserimento lavorativo, integrazione scolastica, servizi di socializzazione,...)	Attività Lavorativa	30
		Attività Socio - Ricreativa	10
		Assistenza Igienico - Sanitaria	16
		Trasporto gratuito	251

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Dall'analisi della domanda sociale distrettuale è emersa la necessità di progettare servizi ed interventi rispondenti ai bisogni sentiti dagli utenti.

Alcuni disabili necessitano di servizi domiciliari, di assistenza sociale e di assistenza nel trasporto presso centri di cura. Affluiscono ai servizi molti pazienti affetti da patologie cronicodegenerative: malati oncologici, Alzheimer e disabili che effettuano vari tipi di terapie e cure presso Centri Ospedalieri specializzati.

L'offerta sociale in atto presente nel territorio distrettuale mira ad assistere disabili non autosufficienti; i servizi attivi in loro favore sono quelli dell'Home Care Premium (Inps- ex Inpdap), che permettono di "sostenere" il paziente e la sua famiglia nella cura ed assistenza; il servizio di trasporto AST mediante rilascio di tessere di abbonamento gratuito; la partecipazione al Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) istituito presso gli istituti scolastici; l'attivazione del centro disabili diurno ammessa a finanziamento con i fondi PNRR.

Con il presente Piano di Zona si intendono assistere gli alunni disabili mediante il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione rafforzandolo nei Comuni dove vi è maggiore richiesta.

Dalla discussione nei tavoli tematici e dalle richieste pervenute dai comuni del Distretto è, infatti, emersa la necessità di incrementare tale servizio, già garantito, in alcuni casi, con fondi comunali.

Le attività previste dall'azione mirano a realizzare la piena integrazione dei minori disabili nell'ambito della vita scolastica, sociale e familiare.

Oltre alla disabilità gravissima, al momento in fase di accertamento sanitario, è in itinere l'avviso per i disabili gravi maggiorenni e minori di cui all'art. 3 comma 3 della L. 104/92.

Inoltre alcuni Comuni stanno predisponendo i Piani Individualizzati previsti dall'art. 14 della L. 328/2000 e l'art. 21 del DPCM del 2017.

Alla luce di quanto sopra esposto, la presente proposta progettuale è finalizzata a:

- assistere il disabile e la sua famiglia nel percorso della malattia
- migliorare la qualità della vita dei pazienti e della loro famiglia
- tutelare la dignità e l'autonomia del malato
- favorire l'integrazione scolastica;
- favorire l'inserimento e/o l'integrazione sociale;
- favorire l'integrazione e socializzazione in ambito scolastico, anche con il gruppo dei pari;
- tutelare la dignità e l'autonomia dello studente disabile.

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

N.	Indicatore	Fonte/definizione		Periodo di riferimento	Totale
1	Popolazione straniera residente per genere, nel distretto	Istat		2020	M 179 F 231
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	Istat		2020	1,48%
3	Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.	Istat		2020	116
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.	Istat		2020	28,29%
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	Istat	Unione Europea	2020	M 111 F 197
		Istat	Extra Europei	2020	M 66 F 44
6	Incidenza % della popolazione straniera UE sulla popolazione totale residente, nel distretto.			2020	1,11%
7	Incidenza % della popolazione Extra Europea sulla popolazione straniera residente nel distretto			2020	0,39%
8	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.	Comuni		2020	30

6.1 Indicatore della domanda sociale

Nel territorio del Distretto D38 il fenomeno dell'immigrazione è presente in percentuale molto bassa. I Comuni coinvolti dal fenomeno dell'immigrazione e solo in misura marginale sono il Comune di Lercara Friddi e il Comune di Palazzo Adriano.

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

Il Distretto e i singoli Comuni offrono agli immigrati gli stessi servizi offerti ai residenti.

In atto la popolazione straniera ha le medesime opportunità di accesso ai servizi distrettuali rivolti alle famiglie, ai minori e ai disabili residenti.

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Dall'analisi dei dati riguardanti la popolazione straniera residente, si ritiene di fondamentale importanza un potenziamento degli strumenti e delle metodologie per la codifica della domanda sociale, al fine di favorire la progressiva facilitazione per l'accesso ai servizi presenti sul territorio e, di conseguenza, l'integrazione sociale della popolazione straniera.

In atto i Comuni di Palazzo Adriano e di Lercara Friddi sono enti titolari di progetti SAI, ex SIPROIMI che prevedono l'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale appartenenti alla categoria ordinari, e di sistemi di protezione internazionale per minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Dall'analisi dei dati inerenti le attività lavorative svolte dalla popolazione immigrata, si possono distinguere i seguenti settori:

- a) Commercio ambulante
- b) Manodopera nelle aziende agricole
- c) Attività commerciali
- d) Attività di badanti con compiti di assistenza e cura degli anziani.

Nel presente Piani di Zona non viene prestata alcuna specifica azione progettuale risultando perfettamente integrati nel territorio distrettuale.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore		
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia		45
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni		11,62
3	N. di iscritti scuole materne		398
4	Tasso di frequenza scuole materne		80,00
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo		1.518
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo		99,06
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo		4
8	N. di richieste di affidi ed adozioni		10
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali		48
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori		0
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Nessuna informazione	0
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore		
a) Le strutture			
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività		3
b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post- penitenziaria...)	Attività Socio - Ricreativa	150
		Recupero scolastico -	50
		Educativa Domiciliare -	16

7.1 Indicatori della domanda sociale

Dall'analisi della domanda sociale distrettuale è emersa la necessità/opportunità di progettare servizi ed interventi rispondenti ai bisogni sentiti dagli utenti.

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'offerta sociale presente nel territorio del Distretto D38, permette di realizzare una serie di servizi corrispondenti alle necessità manifestate dai cittadini.

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La famiglia, nel tempo, ha subito consistenti cambiamenti nella struttura e nei comportamenti familiari che hanno favorito la crescita di nuove e diverse tipologie di "famiglia". Tra questi, la tendenza ad accentuare il carattere mononucleare della famiglia e a restringere la numerosità dei membri; il calo del numero dei matrimoni e l'innalzamento dell'età in cui ci si sposa; l'aumento delle famiglie di fatto; un aumento del numero delle famiglie ricomposte, in cui almeno uno dei partner proviene da una precedente unione, con lo sviluppo di relazioni "plurifamiliari", un aumento delle famiglie monogenitoriali, dove la presenza di un solo genitore è nella maggioranza dei casi imputabile alla separazione dei coniugi. Spesso sono proprio le famiglie monogenitoriali che denunciano il maggior grado di difficoltà economica.

Le famiglie si trovano ad affrontare oggi una complessità che riguarda molteplici livelli: quello organizzativo, relazionale, educativo, intergenerazionale, oltre a quelli riferiti ai bisogni primari, che vanno ad interessare alcune quote di popolazione. Sulla base di ciò, è importante che la famiglia venga considerata come risorsa principale (capace di aprirsi anche ad altre famiglie e bambini in difficoltà) e come nodo di relazioni da sostenere (anche intervenendo nelle difficoltà e mediando nelle crisi).

Risulta, pertanto, necessario sviluppare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni sociali emergenti nel Distretto sperimentando nuove azioni e tenendo fede, al contempo, ad una impostazione rivolta al potenziamento e al miglioramento della rete dei servizi territoriali.

In riferimento all'area famiglia, con minori e giovani, si ritiene che si debba proseguire in una logica di apertura e coinvolgimento delle persone in servizi territoriali con il potenziamento dei servizi socio-educativi, affinché si mantenga attivo un processo di educazione, cura e socializzazione dei minori e di sostegno alle funzioni genitoriali. Per intervenire in maniera efficace nel contrasto delle situazioni di disagio vengono predisposti piani di intervento socio-educativi individualizzati che coinvolgono oltre ai servizi alla persona, le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari puntando al potenziamento della rete territoriale esistente e al lavoro di rete integrato.

Gli interventi ed i servizi finalizzati alla promozione ed al sostegno dei genitori e alle famiglie con figli minori in condizioni di difficoltà, mirano ad aiutarli nel superare le fasi critiche della propria vita. I Servizi Sociali, con la presa in carico dei minori e dei loro nuclei familiari, predispongono progetti di intervento individuali, finalizzati al superamento della condizione di disagio.

Nell'ambito della tutela dei minori emerge il bisogno di accoglienza, di accettazione, di cura, di protezione, di un clima familiare sereno, il più delle volte negato dalla famiglia d'origine ed anche

dall'ambiente circostante che, seppur disponibile in linea generale all'apertura verso i soggetti in condizioni di svantaggio di diverso ordine, di fatto, per varie motivazioni, quasi mai offre la propria disponibilità pratica per assicurare ai suddetti minori il soddisfacimento di tali bisogni.

In questo contesto il Distretto intende tutelare il minore nel suo percorso di crescita e nel rispetto del suo diritto ad avere una famiglia che soddisfi le sue esigenze materiali, affettive, psicologiche ed educative.

Nel porre in essere tali interventi si supportano e si responsabilizzano, laddove è possibile, i familiari del minore nell'espletamento delle loro funzioni genitoriali ed educative.

In riferimento alla tematica della Responsabilità genitoriale, si è osservato che un fattore sociologico in crescita quale quello delle separazioni e/o divorzi condiziona fortemente la vita dei nuclei familiari, caratterizzati spesso da distorte relazioni interpersonali e da dinamiche fortemente conflittuali dove a subirne le conseguenze sono sempre i figli minorenni. La mancanza di tutela verso il minore da parte di genitori in preda alla loro conflittualità accompagnata soprattutto anche da una scarsa competenza educativa in questa fase critica, relativa all'evento della disgregazione familiare, incide fortemente sulla psiche del minore, sulle sue emozioni, sul suo comportamento, sulle capacità di apprendimento nella fase prescolare e scolare.

E' emerso, pertanto, la necessità della centralità degli interventi per la Famiglia, nella sua interezza, attraverso nuove misure di intervento che la sostengono e la orientano nella sua quotidianità ed il potenziamento di quelli esistenti.

- Sostegno psicologico per nuclei con minori in difficoltà, disabili, malati e anziani;
- Opportunità formative ed informative sui servizi, le risorse istituzionali e informali che il territorio cittadino offre alla Famiglia, Minori e Giovani (educative, sociali, sanitarie, scolastiche del tempo libero ecc.);
- Istituire Servizi educativi domiciliari per minori;
- Sostegno alle capacità genitoriali;
- Potenziare il servizio di Spazio Neutro con maggiore personale professionale qualificato, nonché organizzare gli ambiti strutturali in modo logistico e consono alle esigenze di un minore.

Per intervenire in maniera efficace nel contrasto delle situazioni di disagio vengono predisposti piani di intervento socio – educativi individualizzati che coinvolgono oltre ai servizi alla persona, le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari puntando al potenziamento della rete territoriale esistente e al lavoro di rete integrato.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

Per azioni di sistema si intendono quelle azioni che perseguono un obiettivo di sistema e specificatamente determinano cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta.

Nel Distretto Socio-Sanitario D38 sono state implementate azioni di sistema che fanno riferimento a responsabilità condivise mediante l'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di garantire una risposta efficace alla domanda di servizi da parte dei cittadini.

Oltre ai processi di integrazione in sede di programmazione, sono stati previsti raccordi intersettoriali periodici tra le varie istituzioni che concorrono alla realizzazione di interventi territoriali per sostenere buone prassi operative che tutelano i bisogni dei cittadini.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali, il Distretto socio-sanitario D38 ha realizzato una progettazione per contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Con il Programma Operativo Nazionale (PON) di inclusione sociale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, sono stati predisposte azioni finalizzate alla presa in carico delle persone con particolari fragilità, beneficiari del Reddito di Cittadinanza; inoltre l'avviso 3/2016 ha previsto, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati, l'attivazione di interventi di inclusione sociale e lavorativa. Il PON inclusione ha inoltre permesso di potenziare il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario D38.

Parallelamente, è stata attivata la programmazione del Fondo Povertà - Piano Attuativo Locale (PAL) – Piano Regionale per il contrasto alla Povertà 2018-2020 – Annualità 2018". In particolare la programmazione è stata centrata sull'attivazione di azioni destinate ai nuclei familiari percettori di RdC.

Al fine di perseguire cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta, in relazione ai bisogni rilevati, sono state programmate azioni di sistema che prevedono la creazione di reti e il potenziamento dei rapporti con gli enti istituzionali e le reti informali presenti nel Distretto socio-sanitario D38 accompagnate da specifiche misure, metodologie, strutture e linguaggi condivisi.

In attuazione del Decreto Presidenziale 9 luglio 2021 col quale la regione Sicilia ha approvato il documento "Linee guida per la programmazione dei Piani di Zona 2021", le Amministrazioni dei Comuni di Lercara Friddi, Alia, Castronovo di Sicilia, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccapalumba, Valledolmo e Vicari hanno stipulato apposita Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali, la cui finalità è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano di Zona, dal Piano di Attuazione Locale (PAL) e dal Piano Regionale Non Autosufficienza, quali strumenti di programmazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Quota Servizi Fondo Povertà, del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e da altre programmazioni relative a risorse comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle Politiche Sociali e Sociosanitarie. Attraverso la Convenzione infatti è possibile rafforzare l'organizzazione del sistema di governance e

migliorare la cooperazione tra i Comuni del Distretto Socio-Sanitario sul piano tecnico, amministrativo e gestionale. Il distretto socio-sanitario D38 si è dotato inoltre dell'Ufficio di Piano ed ha adottato il Disciplinare sull'organizzazione e il funzionamento dello stesso. Il Disciplinare prevede che la gestione dei servizi sociali distrettuali sia rivolta al perseguimento delle seguenti finalità: a) promuovere la dignità della persona umana, nelle reti sociali di appartenenza; b) favorire il benessere della persona e il suo sviluppo psicofisico; c) promuovere la realizzazione dei progetti di vita; d) assicurare standards omogenei nell'erogazione dei servizi sociali in favore di tutti i cittadini; e) tutelare l'inclusione sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni e delle necessità; f) rimuovere le condizioni di disuguaglianza, discriminazione, di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizioni di non autosufficienza e da difficoltà economiche; g) garantire e rinforzare l'inserimento nelle reti sociali e territoriali.

E' stata inoltre istituita la Rete Territoriale per la Protezione e l'Inclusione Sociale che costituisce il luogo privilegiato per la concertazione territoriale degli interventi sostenuti a valere su fondi comunitari, nazionali, regionali, comunali, che concorrono a definire e potenziare il sistema locale delle politiche sociali.

La Rete garantisce e promuove il coinvolgimento di tutti i soggetti territoriali capaci di proporre idee e soluzioni attraverso i tavoli tematici permanenti, quali strumenti di programmazione aperta per la verifica periodica dell'analisi e degli obiettivi strategici nonché delle proposte progettuali dei soggetti coinvolti.

Di seguito sono enucleate le azioni di sistema da attivare, suddivise secondo le tre Aree di intervento.

Per l'Area di intervento Famiglia, Minori e Anziani, è stato previsto:

- Rafforzamento degli interventi e/o servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di grave disagio economico, attraverso l'individuazione delle seguenti tipologie di servizio: Servizio spazio neutro Servizi di assistenza all'Autonomia e Comunicazione, Educativa domiciliare, Centri educativi per minori in condizioni di disagio economico;

- Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani, attraverso servizi di assistenza domiciliare e interventi volti a promuovere l'invecchiamento attivo, con l'attivazione del Servizio di Assistenza domiciliare anziani, finalizzato a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone anziane.

Per l'Area di intervento Disabilità e Non Autosufficienza, è stato previsto:

- Rafforzamento del sistema socio-sanitario, attraverso la definizione di piani personalizzati in una logica integrata ex art. 14 della legge 328/2000 e ex art. 21 e segg. del DPCM 12 gennaio 2017, realizzati attraverso progetti di assistenza individuale (PAI) che definiscono i bisogni terapeutici, riabilitativi e assistenziali della persona disabile, redatti dall'Unità di Valutazione Multidimensionale con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta assistenziale sanitaria, socio- sanitaria e sociale del paziente e della sua famiglia.

Per l'Area di intervento Povertà ed Esclusione Sociale è stato previsto:

- Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale
- Incentivo del personale inserito nell' Ufficio Piano.

SEZIONE VIII – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

Nel rispetto delle direttive regionali per la programmazione 2021, il sistema dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato e gli organismi del Distretto Socio Sanitario D38, quali Comitato dei Sindaci, Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale e Ufficio di Piano, si sono attivati, come indicato nell'indice ragionato, nella raccolta delle informazioni e della mappatura delle risorse al fine di definire un quadro complessivo e globale dei bisogni e delle risorse locali esistenti per giungere ad una valida programmazione di servizi.

Tutto il lavoro è stato realizzato attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della realtà locale nella sua globalità al fine di giungere ad una lettura condivisa ed integrata, pubblico-privato, del contesto territoriale inteso come rapporto bisogno/risorsa, finalizzata all'individuazione delle priorità, servizi ed interventi da attivare.

Dalla lettura critica dei dati e dall'attività di concertazione si è avuto modo di evidenziare nuovamente il progressivo cambiamento nel *target* dell'utenza "tipo" ed al mutamento del tradizionale concetto di *fragilità sociale*. In questa realtà la condizione di disagio (in senso lato) non è da considerare solo in termini assoluti di problematicità cronica, ma può essere anche un momento incidentale, più o meno duraturo, del ciclo di vita familiare e personale (età avanzata, perdita parziale o totale di autosufficienza, disoccupazione, rottura degli equilibri familiari, disabilità, disagio giovanile).

A motivo di questo disagio diffuso, gli interventi programmati mirano a sviluppare, attraverso una rete capillare di servizi, condizioni che consentano di promuovere i diritti di tutta la cittadinanza ed assicurare quelle opportunità indispensabili per un adeguato processo di sviluppo umano e sociale.

Più che in altre programmazioni, nella pianificazione del Piano di Zona si richiede l'assunzione di una prospettiva di "governance", intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e affollati di attori.

Il Piano di Zona assume valore come progetto di sviluppo comunitario sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda il processo di costruzione, perché il poter definire fra i cittadini di un territorio, in modo condiviso, i beni pubblici si configura esso stesso come bene pubblico da salvaguardare e/o incentivare. Le sue finalità sono largamente rintracciabili in un processo dialogico di costruzione teso a ricercare vaste convergenze come

buona pratica della programmazione del territorio.

Le considerazioni sin qui riportate si ritengono valide per le aree d'intervento dalle quali scaturisce il profilo di comunità:

- AREA MINORI

Si sta verificando un incremento di fenomeni, spesso sommersi, di disagio e devianza minorile, soprattutto in età pre – adolescenziale e adolescenziale . Tali problematiche si correlano ad un preoccupante crescendo di situazioni pregiudizievoli che, dalle valutazioni effettuate dagli operatori pubblici e privati, si associano ad una serie di cause che si riconducono a situazioni di: conflittualità e/o disgregazione della coppia genitoriale, incompetenze genitoriali, problemi di disagio psichico, di disoccupazione, di marginalità sociale e di trascuratezza.. In ragione di ciò in conformità con le Linee Guida per la redazione del Piano di Zona 2021, sono state investite importanti risorse in quest'area concentrandole su interventi di sostegno a studenti con disabilità fisica, psichica e sensoriale, interventi volti al sostegno delle famiglie attraverso il servizio di Spazio Neutro e educativa domiciliare, interventi di potenziamento delle realtà aggregative già presenti nel territorio per realizzazione di servizi di sostegno educativo e di inclusione sociale.

- AREA POVERTA'

Il territorio distrettuale, negli ultimi anni, in coincidenza con un contesto socio-economico di grave crisi, non è avulso dall' incremento dell'incidenza della precarietà economica che porta con se inevitabilmente anche un disagio sociale. Per tale ragione si intende potenziare in ambito distrettuale il segretariato sociale e il servizio sociale professionale, deputato alla presa in carico dei nuclei maggiormente esposti all'esclusione sociale e alla povertà

AREA DISABILI

Negli ultimi anni si è registrato un aumento della casistica e dei nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di soggetti affetti da disabilità, accompagnata, però, anche da un aumento progressivo delle risorse economiche e dei servizi di assistenza riservate alle persone diversamente abili. Tali interventi hanno consentito di evitare lo strutturarsi di condizioni di solitudine ed emarginazione ed al contempo sono state fornite risposte al singolo e alla famiglia, allentando anche il

carico assistenziale.

Non si evidenziano, comunque situazioni di abbandono e, anche grazie ed un tessuto sociale in cui è ancora forte la componente solidaristica, esistono buoni presupposti per l'avvio di processi di integrazione sociale. Si riscontra, altresì, una maggiore consapevolezza delle famiglie a richiedere supporto ed assistenza per i propri cari che versano in situazioni di disabilità. Sempre di più si sente la necessità di definire progetti, non necessariamente a carattere domiciliare, che abbiano finalità non esclusivamente assistenziali ma educative e che incentivino le capacità e le abilità della persona. In ragione di quanto sopra ed in conformità alle Linee Guida per la redazione del Piano di Zona 2021, è stata rilevata l'opportunità di utilizzare le risorse per il rafforzamento del sistema socio-sanitario per la copertura dei costi delle prestazioni sociali dei progetti individualizzati per disabili.

Gli interventi da attivare in favore della persona disabile saranno pensati secondo un'approccio globale unitario e presuppongono una valutazione multidimensionale dei bisogni.

AREA ANZIANI Rappresenta la più alta percentuale della popolazione totale residente, a favore della quale gli Enti Locali non possono esimersi dal fornire servizi ed interventi adeguati.

La suddetta percentuale è associabile all'aumento della durata e qualità di vita e quindi al progressivo invecchiamento della popolazione che determina inevitabilmente alcune problematiche legate direttamente al singolo (assenza o carenza di familiari di riferimento, non autosufficienza, solitudine, ecc.) ed indirettamente alla collettività come l'accesso ai servizi sanitari, spesso decentrati ed al bisogno di una maggiore integrazione tra questi e i servizi sociali comunali. Da qui la necessità di attivare un servizio di sostegno e di aiuto domiciliare al fine di favorire l'autonomia della persona e ridurre i casi di istituzionalizzazione.

AREA IMMIGRATI

Il fenomeno dell'immigrazione non ha toccato significativamente la realtà del Distretto socio Sanitario D 38, per cui l'area "immigrazione", non rappresenta un nodo centrale delle politiche del distretto.

MONITORAGGIO DEL PIANO DI ZONA

Il Piano di Zona è l'espressione della volontà e delle iniziative che il Distretto intende realizzare per raggiungere il "ben-essere" della comunità. Come tutte le progettualità, deve raggiungere specifici obiettivi e priorità e per far ciò, nel corso della realizzazione dei progetti in esso inseriti, saranno necessarie verifiche in itinere per accertare l'efficacia e l'efficienza dei servizi ed interventi previsti. Importanti e fondamentali saranno, a tal fine, incontri tra gli operatori coinvolti (Comuni, ASP, Enti Terzi, Terzo Settore, Provincia Regionale, Tribunale per i Minorenni, Rappresentanti Sindacali), per valutare se l'intervento corrisponda o meno agli obiettivi prefissati precedentemente, considerato che il Distretto "D38" ha consolidato l'opinione che nel sociale non è possibile affidare il controllo esclusivamente al sistema pubblico, ma è utile ed indispensabile incentivare la valutazione continua degli Enti Terzi e del Terzo Settore che concorrono alla realizzazione dei Servizi. La valutazione deve essere intesa come un processo permanente prevedendo i tempi di verifica e le modalità della stessa. La valutazione dovrà rispondere essenzialmente a specifiche domande: 1) cosa valutare (efficacia-efficienza) 2) come valutare (internamente-esternamente) 3) rapporto costo-beneficio; 4) Rapporto domanda – offerta. L'attività di valutazione è strettamente connessa con la programmazione e la realizzazione degli interventi in modo logico e strutturato. L'azione di controllo in itinere, quindi, mette i soggetti coinvolti alla attuazione dei servizi posti in essere di fronte al fatto che il programma possa avere errori di valutazione e cambiamenti del quadro di riferimento. Ciò denota una certa flessibilità del Piano di Zona che non deve mantenere una struttura rigida e statica, ma deve prevedere continui cambiamenti e rimodulazioni in rapporto alle difficoltà che man mano si presentano per potere risolvere al meglio, e nella maniera più consona, le situazioni impreviste, fermo restando le finalità e gli obiettivi prioritari.

Tutto il lavoro summenzionato sarà poi oggetto di una valutazione finale fondamentale per misurare il grado di efficacia e di efficienza dell'intervento e per ri-progettare diversamente in futuro. Importante sarà intervenire anche attraverso attività di "feed-back" per modificare ed aggiustare quella parte "imperfetta" ed imprevista necessaria per proseguire lungo la finalità del progetto.

Verrà valorizzato "il ruolo della cittadinanza" per quanto riguarda la valutazione della qualità dei servizi. In tale contesto il cittadino "soggetto titolare di diritto", nel percorso di qualità, verrà coinvolto a verificarne l'applicazione, dare suggerimenti, cooperare al miglioramento continuo dei servizi.

Il processo valutativo è impegnativo, faticoso e richiede precise condizioni di fattibilità per essere sostenuto e realizzato. Le considerazioni esposte sottolineano la necessità di riferirsi al "sistema aperto" dei diversi attori sociali coinvolti nell'intervento per utilizzare tutte le informazioni e i dati in loro possesso.

Ogni singolo comune del Distretto D38 provvederà, attraverso i propri Uffici di Servizio Sociale, a pubblicizzare il Piano di Zona, e specificatamente:

- pubblicizzare i servizi da offrire alla cittadinanza in esso contemplati;
- coinvolgere il personale operativo presente nelle strutture pubbliche e private del territorio al fine di supportare l'opera di informazione;

- pubblicizzare i servizi presso le associazioni, gruppi di volontariato, le parrocchie, ed altre istituzioni interessate all'iniziativa;
- diffondere l'offerta prevedendo momenti pubblici di presentazione, conferenze di servizio.

AZIONI

FORMULARIO DELL'AZIONE

Si descrivono, di seguito, le azioni previste nel Piano di Zona per l'annualità 2021 e di cui alle schede progettuali allegate:

Rafforzamento Interventi e Servizi nell'Area dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 1° Annualità - €. 135.059,12

Azione 1 – Servizio Spazio Neutro €. 26.935,74

Azione 2 – Assistenza all'Autonomia e Comunicazione €. 53.871,48

Azione 3 – Educativa Domiciliare €. 26.935,74

Azione 4 - Centri Educativi per minori in condizioni di disagio economico €. 27.316,16

Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani – 1° Annualità – €. 43.219,54

Azione 5 – Servizio di assistenza domiciliare anziani €. 43.219,54

Rafforzamento sistema socio sanitario – 1° Annualità - €. 54.024,43

Azione 6 – progetti individuali per disabili €. 54.024,43

Rafforzamento della struttura distrettuale - 1° Annualità - €. 27.012,21

Azione 7 – Rafforzamento struttura distrettuale €. 27.012,21

Incentivo personale Ufficio Piano – 1° Annualità - €.10.040,20

*Azione 8 - Incentivo personale Ufficio di Piano €.*10.040,20

1. NUMERO AZIONE**2. TITOLO DELL'AZIONE**

1

SERVIZIO SPAZIO NEUTRO**1.a – Classificazione dell’Azione programmata D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020- All. D)**

MACRO ATTIVITA': Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI SERVIZI SOCIALI: Supporto alle famiglie e alle reti familiari	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti
		x					

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto è finalizzato all’attivazione di un servizio specialistico di “Spazio Neutro” quale potenziamento di quello comunale, già esistente, ma non sufficiente alle esigenze del servizio stesso che negli anni accoglie un numero sempre maggiore di utenti. Il servizio ha bisogno di mantenere e recuperare la relazione tra figli e genitori non conviventi, nell’ambito del conflitto genitoriale a seguito di separazione o divorzi o di altre situazioni che compromettono il rapporto figli/genitori. Si tratta di uno spazio idoneo e tutelato per stabilire o ristabilire la relazione minori – genitori o altri adulti di riferimento e si attiva a seguito di provvedimento dell’autorità Giudiziaria su Decreto del Tribunale per i Minorenni, Ordinanza o Decreto del Tribunale Ordinario, Ordinanza del Giudice Tutelare.

Gli obiettivi del servizio sono i seguenti:

- Promuovere il mantenimento di una relazione significativa fra il minore allontanato dal nucleo di origine con il genitore non affidatario o altri familiari e/o fornire supporto affinché detta relazione possa essere ristabilita;
- Attuare interventi di mediazione e facilitazione della relazione tra minore e genitore/i non affidatario o altri all’incontro, al fine di proteggere i minori da condizioni eccessivamente stressanti;
- Garantire uno spazio fisico, relazionale ed emotivo che sia rassicurante, accogliente e sicuro;
- Assicurare una cornice di neutralità e di sospensione del conflitto in presenza del minore;
- Promuovere ed accompagnare i genitori a ritrovare capacità di accoglimento, anche emotivo, del figlio e di fornire il ricostituirsi del senso di responsabilità genitoriale, realizzare l’accompagnamento in percorsi di autonomia.

Il servizio, pertanto, assicura l’esercizio del diritto di visita e di relazione che si ispira ai principi enunciati dall’art. 9 della Convenzione ONU dei Diritti dell’infanzia: “Mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggiore interesse del bambino” .

Il servizio Spazio Neutro redige un progetto individuale e mirato per ogni singolo caso. La continua e attenta valutazione e analisi delle difficoltà e delle risorse che emergono in corso d’opera nel minore e negli adulti di riferimento, costituisce il

fondamento di ridefinizione operativa e strategica.

I colloqui preliminari all'inserimento al servizio con i genitori e/o adulti di riferimento, effettuati in sede separata, hanno l'intento di individuare elementi della storia familiare, soprattutto in relazione al minore da seguire. Quanto raccolto servirà all'operatore del servizio a calibrare la sua attenzione sui margini di trattabilità e di resistenza del genitore affidatario del minore nei confronti del genitore lontano, e a creare le apposite e adeguate condizioni per il ristabilirsi della relazione tra il minore e il genitore lontano, tra il minore ed entrambi i genitori, tra i genitori ed il minore; in un ottica di ben-essere comunicativo e comportamentale.

Gli interventi sui genitori e/o sugli adulti affettivamente significanti per il minore durante gli incontri, porranno l'accento sulla distanza temporale ed emotiva del minore con il principale obiettivo di costruire condizioni per un reale e proficuo avvicinamento degli attori della relazione con prevenzione e/o riduzione di condizioni di danno psicologico e/o in casi estremi psichico. Gli incontri di conoscenza con il minore permettono e sono la base per l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con l'operatore e della conseguente accettazione, in seguito a conoscenza esplorativa, dell'ambiente dello Spazio Neutro quale teatro comunque di relazioni significanti e affettive. Il contatto attraverso anche condizioni simulate e indotte permette al minore di esprimere e/o rappresentare vissuti, sentimenti ed esperienze, che divengono elementi necessari e fondamentali per la programmazione e definizione operativa del trattamento. Il planning operativo del servizio Spazio Neutro prevede :

In rapporto all'utenza inserita :

colloqui preliminari con gli adulti coinvolti ;

- incontri di conoscenza con i minori ;
- realizzazione del piano di incontri con apposito calendario condiviso tra le parti ;
- colloqui di verifica e valutazione con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri e su eventuali problematiche emerse;
- eventuale ridefinizione in itinere delle modalità operative ;
- osservazione diretta e/o indiretta e registrazione degli incontri su appositi fascicoli personali ;
- verifica e valutazione finale e conclusione dell'intervento.

I destinatari sono i minori collocati in affido etero-familiare e/o in comunità, minori affidati ad un solo genitore o collocati presso l'abitazione di uno dei genitori o di altro familiare.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il progetto destinato ai Comuni del Distretto n. 38 avrà la durata di 12 mesi ed avrà sede in locali idonei individuati dai Comuni interessati.

L'equipe sarà composta dalle seguenti professionalità:

- Psicologo
- Educatore Professionale

L'avvio delle attività del servizio Spazio Neutro sarà preceduto da una fase di inserimento nel territorio delle professionalità previste, le quali acquisiranno attraverso appropriate metodologie di ricerca e rilevamento casistica, un adeguato quadro di conoscenze socio-ambientali che permetterà ad esse di intervenire in maniera adeguata sui casi presenti nel territorio.

Durante tale fase i professionisti del servizio Spazio Neutro potranno avvalersi della collaborazione degli uffici di servizio sociale comunali e dei servizi territoriali dell'A.S.P n°6

che potranno fornire dati, informazioni e consulenze specifiche e operative funzionali alla ricerca.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'ufficio di Piano	Ente Locale		
Assistente Sociale	Ente Locale		
Psicologo		x	
Educatore Professionale		x	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 1 - Titolo Azione: SERVIZIO SPAZIO NEUTRO -1^ ANNUALITA'				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Psicologo	1	489 ore	€. 25,02	€. 12.235,74
Educatore Professionale (circa 6 ore settimanali x 12 mesi)	3	735 ore complessive per 12 mesi	€. 20,00	€. 14.700,00
Subtotale				€. 26.935,74
RISORSE STRUMENTALI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
TOTALE				€. 26.935,74

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 1 - 1^ Annualità – SERVIZIO SPAZIO NEUTRO				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 26.935,74				€. 26.935,74

ALLEGATO 5

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 1 - Titolo Azione: SERVIZIO SPAZIO NEUTRO -Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Psicologo</i>	1	489 ore	€. 25,02	€. 12.235,74
<i>Educatore Professionale (circa 6 ore settimanali x 12 mesi)</i>	3	735 ore complessive per 12 mesi	€. 20,00	€. 14.700,00
Subtotale				€. 26.935,74
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
TOTALE				€. 26.935,74

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento <i>N. Azione 1 – SERVIZIO SPAZIO NEUTRO - Riepilogo</i>				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 26.935,74				€. 26.935,74

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata: Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs n. 36/2023

2

Assistenza all'autonomia e comunicazione

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020- All. D)

MACRO ATTIVITA': Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI SERVIZI SOCIALI: Sostegno socio-educativo scolastico	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti
		x		x			

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il servizio di Assistenza all’Autonomia e alla Comunicazione, previsto dal Distretto D38, è un servizio che, in una logica di lavoro di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell’istruzione e della formazione, servizi socio – assistenziali), interviene in maniera specifica per sostenere il minore in difficoltà nel percorso di studi. Il servizio è destinato a studenti con disabilità fisica, psichica e sensoriale la cui gravità comporti una significativa limitazione di autonomia in ambito socio relazionale e di comunicazione tale da richiedere assistenza specifica nella sfera individuale e in quella di relazione (art. 3, comma 3, L.n. 104/92) frequentanti le Scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado del territorio del Distretto D38.

La scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere, ma anche per crescere attraverso l’acquisizione di competenze, conoscenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione.

Dall’analisi dei bisogni del soggetto con disabilità, il Distretto provvederà ad attivare gli interventi di sostegno personalizzato finalizzati allo sviluppo dell’autonomia e delle comunicazione a cui seguirà una valutazione finale dell’intervento. Il servizio è rivolto agli alunni disabili che frequentano la scuola e che presentano disturbi legati principalmente alla comunicazione interpersonale e all’autonomia.

Gli **obiettivi** principali del progetto prevedono l’attivazione dei seguenti ambiti di intervento:

- favorire l’integrazione scolastica;
- favorire l’inserimento e/o l’integrazione sociale;
- favorire l’integrazione e socializzazione in ambito scolastico, anche con il gruppo dei pari;
- tutelare la dignità e l’autonomia dello studente disabile.

Target Il Comune attiverà il servizio, a seguito di segnalazione da parte della scuola degli alunni disabili con difficoltà alla comunicazione e all’autonomia in possesso di certificazione medica attestante la disabilità (L. 104/92, art. 3, comma 3) e della certificazione medica rilasciata dal servizio di NPI dell’ASP.

Questa azione vuole condividere uno degli aspetti significativi nella vita del disabile partendo dall'integrazione scolastica, attraverso l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione. Si tratta di un "assistente *ad personam*", il quale fornisce assistenza specialistica e collabora in team con l'insegnante di sostegno e le altre figura educative ed assistenziali per raggiungere gli obiettivi educativi, didattici e dell'autonomia personale.

Obiettivo del Servizio è assicurare agli alunni disabili una valida assistenza educativa attraverso la formulazione di un progetto educativo individualizzato tra la scuola ed i servizi socio-assistenziali e sanitari territoriali, in sinergia, al fine di promuovere l'integrazione dell'alunno disabile nella sua interezza e specificità, potenziando capacità di autonomia personale e comunicativa all'interno e all'esterno della scuola.

Il lavoro di rete diventa il mezzo e lo strumento per creare le migliori condizioni affinché si raggiunga l'obiettivo dell'inclusione sociale. La parola "inclusione" indica, letteralmente, l'atto di includere un elemento all'interno di un gruppo o di un insieme. Nell'ambito sociale, la parola "inclusione" assume un significato del tutto particolare: significa appartenere a qualcosa, sia esso un gruppo di persone o un'istituzione e sentirsi pienamente accolti.

In sede distrettuale verrà effettuata la valutazione ultima del progetto con tutti i servizi (sociali e sanitari) coinvolti al fine di ottenere elementi utili per migliorare gli interventi e, in particolare, il grado di raggiungimento dei risultati attesi, alla luce delle modalità con cui sono state portate a termine le attività previste. Inoltre, la valutazione finale permetterà di esprimere un giudizio circa l'impatto sociale che ha avuto il progetto e il grado di raggiungimento degli obiettivi

Sono destinatari del Servizio di Assistenza Educativa, cogestita con gli insegnanti delle scuole medie inferiori, gli alunni residenti negli otto Comuni del Distretto Socio – Sanitario n. 38 e che abbiano le seguenti caratteristiche:

- Disabilità certificata come previsto dalla Legge 104/92.

I minori vengono inseriti a seguito di valutazione del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il personale che svolgerà il servizio "Assistente all'autonomia e alla comunicazione" deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti professionali:

- Laurea breve (triennale) minimo: laurea in scienza dell'educazione, laurea in psicologia, laurea in pedagogia, laurea breve in terapista della riabilitazione psichiatrica, laurea breve in logopedistica, laurea breve in psicomotricità.

L'operatore, inoltre, deve essere in possesso di specifici attestati formativi nelle tecniche cognitivo-comportamentale (ABA-PECS-TEACCH) con formazione specifica in favore di alunni con disabilità.

All'assistente per l'autonomia e la comunicazione competono compiti specifici che lo differenziano dall'insegnante di sostegno con cui, però, deve collaborare in sinergia, secondo gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Si tratta di un operatore specializzato, in possesso del titolo relativo al corso specifico, che funge da mediatore e che facilita la comunicazione dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui, stimolandone lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale; inoltre, media tra l'allievo con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le relazioni tra i pari e lo supporta, altresì, nella partecipazione alle attività scolastiche.

Il servizio sarà erogato nei comuni del Distretto per un periodo temporale pari a 28 settimane.
 Le ore educative a disposizione dei beneficiari sono complessivamente 2693 circa che saranno suddivise nei vari Comuni del distretto in funzione del numero dei beneficiari.
 Il Distretto Socio Sanitario D38 per lo svolgimento del servizio si avvarrà degli enti del privato sociale accreditati all'albo distrettuale e in possesso delle necessarie competenze tecniche, economiche ed organizzative.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'Ufficio di Piano	Ente Locale		
Assistente Sociale	Ente Locale		
Amministrativo	Ente Locale		
Neuropsichiatra infantile	ASP		
Assistente sociale neuropsichiatria	ASP		
Assistente autonomia e comunicazione		x	

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 2 - Titolo Azione: Assistenza all'autonomia e comunicazione -1^ ANNUALITA'				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
		2693 ore complessive (28 settimane)	€. 20,00	€. 53.871,48
<i>Assistenti autonomia e comunicazione</i>				
Subtotale				€. 53.871,48
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.:cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
SUBTOTALE				
TOTALE				€. 53.871,48

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 2 - Assistenza all' Autonomia e Comunicazione - 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 53.871,48				€. 53.871,48

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 2 - Titolo Azione: Assistenza all'autonomia e comunicazione –Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Assistenti autonomia e comunicazione</i>		2693 ore complessive (28 settimane)	€. 20,00	€. 53.871,48
Subtotale				€. 53.871,48
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.:cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
SUBTOTALE				
TOTALE				€. 53.871,48

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 2 - Assistenza all' Autonomia e Comunicazione - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 53.871,48				€. 53.871,48

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata: Il servizio sarà erogato attraverso l'affidamento agli enti accreditati, regolarmente iscritti all'albo regionale (art. 26 L.R. 22/86) per la tipologia da assistere e inseriti nel registro distrettuale degli enti. Per l'erogazione del servizio, gli Enti accreditati dovranno procedere all'assunzione del personale qualificato nel rispetto delle normative previste dal Contratto Collettivo Nazionale per le Cooperative Sociali vigente. La gestione dei servizi con il sistema dell'accreditamento pone il suo principio nell'assegnare un ruolo di centralità al cittadino – utente che avrà la facoltà di libera scelta sulla base del progetto formulato dall'A.C. L'Ente affidatario si impegna ad eseguire le prestazioni richieste dal voucher. Questo percorso sarà guidato e supportato dal servizio sociale professionale di ogni Comune.

FORMULARIO DELL’AZIONE

1. NUMERO AZIONE

3

2. TITOLO DELL’AZIONE

Educativa domiciliare

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020- All. D)

MACRO ATTIVITA': Interventi per la domiciliarità	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI SERVIZI SOCIALI: Sostegno socio-educativo domiciliare	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti
		x		x		x	

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L’Educativa Domiciliare è un servizio che si pone in continuità con la progettualità dell’integrazione al Piano di Zona 2018/2019. Si rivolge ai minori in situazione di disagio e a rischio di emarginazione sociale e si colloca nella rete dei servizi socio – assistenziali ed educativi con la finalità di sostenere le famiglie in situazione di difficoltà temporanea o famiglie con minori definiti “a rischio”, allo scopo di potenziare le competenze genitoriali nel percorso di crescita dei minori.

Dall’analisi dei bisogni emersi, il Distretto provvederà ad attivare il servizio di educativa domiciliare rivolto a minori che vivono in famiglia e versano in condizioni di disagio socio- familiare. Il servizio mira a ridurre le situazioni di sofferenza psico-sociale, ad assistere il nucleo familiare, a migliorare le condizioni di disagio prevedendo il mantenimento dei minori nel nucleo familiare di origine.

Gli **obiettivi** principali del progetto sono:

- individuare e analizzare i disagi e le problematiche manifeste e latenti;
- sostenere e promuovere processi di socializzazione del minore nel rapporto con il gruppo dei pari;
- sostenere la famiglia nel proprio ruolo educativo in situazioni di temporanea difficoltà psicologica, socio-economica;
- contrastare l’isolamento sociale dei nuclei in difficoltà.

Target: famiglie con minori multiproblematiche.

Le famiglie accedono al servizio su proposta del servizio sociale comunale che ne cura la presa in carico, in collaborazione con i servizi ASP competenti per le dinamiche familiari (Neuropsichiatria infantile, Consultorio familiare, CSM, SERT, ...), e/o con l’Autorità Giudiziaria.

Dall'analisi dei bisogni del minore verrà predisposto, da parte dell'Educatore Professionale, un *progetto educativo individuale PEI* che tenga conto delle esigenze manifestate dal minore, del consenso e della disponibilità del minore e/o della sua famiglia e delle sue potenzialità.

Verranno coinvolti educatori professionali che cureranno il sostegno alle famiglie con problemi socio-educativi. Il servizio, sarà erogato nei comuni del Distretto per un periodo temporale di 30 settimane.

Verifica: il *progetto educativo individuale* verrà redatto dall'Educatore Professionale/Pedagogista, in collaborazione con le figure di riferimento che trimestralmente effettuerà il monitoraggio e la verifica sugli interventi proposti, avendo cura di:

- effettuare interventi in collaborazione con i servizi sociali comunali e dell'ASP coinvolti;
- osservazione del comportamento e della modalità espressiva del minore (come si relaziona, come si presenta a livello cognitivo) e delle dinamiche familiari;
- analisi dei dati raccolti al fine di programmare interventi necessari con eventuale modifica del P.E.I.
- Attivazione di strategie educative idonee al minore e alla famiglia.

Gli interventi verranno organizzati presso il domicilio, anche se sarà utile la sinergia con la scuola che potrà offrire occasioni di aggregazione culturale e interventi di promozione sociale utili al fine anche di contenere l'evasione all'obbligo scolastico.

Valutazione: in sede distrettuale verrà effettuata la valutazione ultima del progetto con tutti i servizi (sociali e sanitari) coinvolti al fine di ottenere elementi utili per migliorare gli interventi e, in particolare, il grado di raggiungimento dei risultati attesi, alla luce delle modalità con cui sono state portate a termine le attività previste. Inoltre, la valutazione finale permetterà di esprimere un giudizio circa l'impatto sociale che ha avuto il progetto e il grado di raggiungimento degli obiettivi.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Questo percorso sarà guidato e supportato dal servizio sociale professionale di ogni Comune oltre che dal servizio ASP della NPI e sarà garantita l'attivazione di una Rete Territoriale che coinvolgerà le famiglie, le scuole e la comunità intera per favorire l'integrazione sociale e ridurre il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'Ufficio di Piano	Ente Locale		
Assistente Sociale	Ente Locale		
Educatori		8	8
NPI	ASP		
Consultorio familiare	ASP		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 3 - Titolo Azione: Educativa domiciliare - 1^ ANNUALITA'				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatore professionale (circa 5 ore a settimana x 30 settimane)	8	1346 ore	€. 20,00	€. 26.935,74
Subtotale				€. 26.935,74
RISORSE STRUMENTALI Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
Iva				
Oneri di gestione				
Subtotale				
TOTALE				€. 26.935,74

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 3 - 1^ Annualità - Educativa domiciliare				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 26.935,74				€. 26.935,74

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 3 - Titolo Azione: Educativa domiciliare - Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Educatore professionale (circa 5 ore a settimana x 30 settimane)	8	1346 ore	€. 20,00	€. 26.935,74
Subtotale				€. 26.935,74
RISORSE STRUMENTALI Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)				
Iva				
Oneri di gestione				
Subtotale				
TOTALE				€. 26.935,74

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 3 - Educativa domiciliare – Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 26.935,74				€. 26.935,74

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata: Procedura aperta ai sensi del D.Lgs n. 36/2023

FORMULARIO DELL'AZIONE**1. NUMERO AZIONE**

4

2. TITOLO DELL'AZIONE**CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI
DISAGIO ECONOMICO****1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020- All.D)**

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti
Centri Servizi, diurni e semiresidenziali	Centri con funzione socio- educativa e ricreativa	x				x	

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I Centri con funzione socio-educativa e ricreativa costituiscono una risorsa valida per il territorio, volta a rispondere alle esigenze educative di minori provenienti da nuclei familiari in disagio economico e che necessitano pertanto di interventi di inclusione e socializzazione.

L'attività è volta a contribuire al processo formativo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto sia con il gruppo dei pari che con gli adulti, attraverso un sostegno educativo e relazionale e offrendo occasioni di aggregazione.

Tali centri si costituiscono come risorsa fondamentale per garantire al minore un ambiente positivo e per contrastare le povertà educative e i fenomeni di esclusione e di emarginazioni cui spesso le famiglie con scarsi e/o insufficienti risorse economiche vivono.

DESTINATARI

Il servizio è rivolto a minori in gravi condizioni di disagio economico esclusi dalle reti educative e inseriti in contesti a forte rischio di emarginazione sociale che frequentano centri di aggregazione presenti sul territorio o per cui è necessaria un'attività di primo inserimento/coinvolgimento, su segnalazione dei Servizi sociali professionali, o di altri servizi specialistici presenti nel territorio.

OBIETTIVI

Obiettivo principale del Centro con funzione socio-educativa e ricreativa sono:

- Sostenere l'educazione dei minori e uno sviluppo armonico della loro personalità, attraverso un rapporto continuativo con gli educatori del Centro, figure adulte e professionalmente significative,
- costruire luoghi di aggregazione in cui promuovere esperienze educative in contesti informali e percepire le diversità come risorse,
- venire incontro alle esigenze e ai bisogni dei minori specie di quelli che vivono situazioni di disagio, anche economico, integrando l'azione della famiglia e della scuola ;
- creare un contesto educativo significativo, che consenta ai ragazzi di sviluppare capacità di gestione autonoma e responsabile della vita quotidiana;
- sostenere bambini e ragazzi nei momenti di difficoltà, fornendo loro gli strumenti necessari per riconoscerli ed affrontarli;
- promuovere le capacità progettuali dei bambini, dei ragazzi.
- Attuare pratiche di animazione socio-educativa

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Considerate le limitate risorse economiche a disposizione e la vastità del territorio distrettuali che abbraccia ben otto comuni, la presente azione progettuale indente assolvere alla funzione di potenziare e valorizzare le realtà aggregative già presenti sul territorio (oratori parrocchiali, centri di aggregazione per minori gestiti da enti del terzo settore, Caritas, ecc.).

Gli educatori andranno, pertanto, ad affiancare il personale già presente nei suddetti centri, contribuendo all'implementazione delle attività già poste in essere e fornendo ulteriori contributi da utilizzare all'interno dei percorsi socio-educativi.

Il progetto avrà la durata di un anno. Le attività del Centro saranno effettuate prevalentemente in orario pomeridiano, salvo specifica programmazione relativa a particolari eventi o esigenze.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'ufficio di Piano	Ente Locale		
Assistente Sociale	Ente Locale		
Educatore		8	8
Animatore		1	1

PIANO FINANZIARIO -1^ ANNUALITA'-				
N. Azione 4 - Titolo CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Educatore professionale (8 educatori x 164 ore x 12 mesi)</i>	8	1331 ore	€. 20,00	€. 26.620,00
<i>Animatore (1 Animatore x 38 ore x 12 mesi)</i>	1	38 ore	€. 18,32	€. 696,16
Sub totale				€. 27.316,16
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.:cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 27.316,16

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 - CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO 1^ Annualità				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 27.316,16				€. 27.316,16

PIANO FINANZIARIO -Riepilogo				
N. Azione 4 - Titolo CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Educatore professionale (8 educatori x 164 ore x 12 mesi)</i>	8	1331 ore	€. 20,00	€. 26.620,00
<i>Animatore (1 Animatore x 38 ore x 12 mesi)</i>	1	38 ore	€. 18,32	€. 696,16
Sub totale				€. 27.316,16
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.:cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 27.316,16

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 - CENTRI EDUCATIVI PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO - Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 27.316,16				€. 27.316,16

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata: Per la gestione si prevede di utilizzare la procedura relativa al D.lgs. n. 36/2023.

FORMULARIO DELL'AZIONE**1. NUMERO AZIONE**

5

2. TITOLO DELL'AZIONE**SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI****1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020- All.D)**

MACRO ATTIVITA':	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI SERVIZI SOCIALI:	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti
Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani	Assistenza domiciliare socio-assistenziale		x		x		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il servizio di Assistenza Domiciliare, nell'ambito dei servizi sociali essenziali di base, costituisce il livello primario e fondamentale per la tutela del benessere dell'individuo fragile, in quanto persona anziana, a causa di disabilità o limitata autonomia fisica, o affetto da patologie psichiatriche o forme di esclusione sociale, la cui rete di riferimento è assente o necessita di interventi integrativi al fine di poter assicurare i necessari supporti assistenziali.

Il servizio è pertanto finalizzato al miglioramento delle qualità della vita della persona assistita, sfruttando e potenziando ogni sua capacità residua, operando sulla base di progetti individualizzati specifici.

Lo scopo fondamentale del servizio è quello di potenziare e formalizzare la rete dei servizi volti a sostenere l'anziano all'interno del proprio domicilio, mediante interventi personalizzati e flessibili, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone, supportare le famiglie nei compiti di cura, favorire la riduzione dell'incidenza dei ricoveri e dell'istituzionalizzazione impropria.

Obiettivi specifici:

- Potenziare e mantenere le residue capacità di autonomia dell'anziano;
- Sostenere la famiglia nei compiti di cura;
- Evitare ricoveri impropri e l'istituzionalizzazione,
- Monitorare eventuali situazioni problematiche e di disagio.

Target

Saranno ammessi al servizio i cittadini residenti negli otto Comuni del Distretto D 38. La popolazione target è costituita da anziani (a partire dai 65 anni d'età), parzialmente autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza senza adeguato supporto familiare, che non necessitano di prestazioni sanitarie domiciliari, ma che richiedono un supporto per lo svolgimento di alcune funzioni di vita quotidiana.

Le prestazioni da erogare sono le seguenti:

-Assistenza alla persona, intesa come aiuto, nelle attività personali riferibili al complesso delle principali funzioni quotidiane, quali l'igiene personale, la cura dell'aspetto fisico, l'alzata e messa a riposo dell'utente, il supporto e la preparazione dei pasti;

-Aiuto nella cura e nella gestione dell'ambiente e per il governo delle cose, dei servizi igienici, ricambio

periodico della biancheria, lavatura e stiratura, igienizzazione degli ambienti;

-Disbrigo pratiche, acquisto di generi alimentari e capi di vestiario, visite mediche e presso presidi socio

sanitari;

-Aiuto alla deambulazione,

-Aiuto per la corretta assunzione di farmaci prescritti e controllo nella somministrazione di diete.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Al Servizio si accede a seguito di presentazione della domanda da parte dell'interessato all'Ufficio Protocollo del Comune di residenza, in seguito a pubblicazione di avviso pubblico. L'Assistente Sociale provvede alla valutazione in relazione al livello di autonomia del soggetto, del supporto della rete sociale e delle condizioni socio-economiche sulla base dei criteri precedentemente definiti dal Distretto. Ciascun Comune provvederà a stilare una graduatoria sulla base dei punteggi assegnati, da approvare con determinazione dirigenziale.

Per gli utenti beneficiari del Servizio, si procederà alla redazione del piano assistenziale individualizzato (PAI) concordandone i contenuti con il richiedente e/o con i suoi familiari. Nel PAI saranno individuate ed assegnate le ore di servizio da erogare per ogni utente.

Le modalità di gestione che si intendono utilizzare sono quelle previste dal Decreto Legislativo 36/23 , mediante le ditte accreditate all'Albo Distrettuale.

Il coordinamento del servizio sarà affidato alle Assistenti Sociali dei Comuni del Distretto.

Saranno, previste azioni di verifica e di monitoraggio da parte del coordinatore al fine di verificare l'effettiva incidenza positiva dell'intervento sull'effettivo bisogno dell'utente, il mantenimento nel tempo delle autonomie iniziali dell'anziano e il miglioramento il miglioramento della condizione socio-assistenziale rispetto a quella iniziale.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali dei Comuni	x		
Operatore Socio-Assistenziale (OSA)		x	

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 5 - Titolo – SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI-1^ ANNUALITA'				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1	22	2286 ore	€. 18,91	€. 43.219,54
Sub totale				€. 43.219,54
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 43.219,54

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 - 1^ Annualità – SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 43.219,54				€. 43.219,54

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 5 - Titolo – SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI-Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità Utenti	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Operatore Socio-Assistenziale (OSA) Cat. B1	22	2286 ore	€. 18,91	€. 43.219,54
Sub totale				€. 43.219,54
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 43.219,54

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5 – SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI- Riepilogo				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 43.219,54				€. 43.219,54

SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

.INDIRETTA/ESTERNALIZZATA: Per la gestione si prevede di utilizzare l'erogazione di Voucher spendibili presso enti accreditati all'Albo distrettuale.

FORMULARIO DELL'AZIONE**1. NUMERO AZIONE**

6

2. TITOLO DELL'AZIONE

PROGETTI INDIVIDUALI PER DISABILI

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA': Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI SERVIZI SOCIALI: Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti
				x			

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Piano personalizzato rappresenta uno strumento di integrazione tra i rami dell'amministrazione degli enti locali e delle Aziende Sanitarie Provinciali.

“Il progetto individuale comprende, oltre alle valutazioni diagnostiche funzionali, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché alle misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto Individualizzato sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare”.

I Progetti individualizzati sono, dunque, finalizzati a considerare le persone con disabilità non più semplici utenti di singoli servizi, ma come persone con le loro esigenze, i loro interessi e le loro potenzialità da alimentare e promuovere. Attraverso i piani individualizzati pertanto saranno creati percorsi personalizzati per ciascuno in cui i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, ottimizzando così i benefici degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni dei beneficiari. Gli interventi da attivare devono essere pensati secondo un approccio globale unitario che preveda diversi ambiti d'intervento:

- Socio sanitario;
- inserimento ed integrazione sociale, aumentando le opportunità di crescita della persona attraverso la socializzazione, il tempo libero, lo sport e la cultura;
- servizi alla persona quali socio- educativi- riabilitativi e domiciliari.

Gli obiettivi da raggiungere con i Piani Personalizzati sono:

- realizzazione di una piena integrazione dei disabili nell'ambito della vita familiare e sociale;
- rimuovere gli ostacoli alla partecipazione degli alunni diversamente abili alla vita scolastica;
- assicurare l'autonomia, la socializzazione, la comunicazione;
- garantire la partecipazione e l'accompagnamento dei minori disabili alle iniziative culturali, ricreative e socio-educative;

-tutelare e promuovere i diritti del disabile e della sua famiglia e nel contempo rispondere ai suoi bisogni in maniera articolata e complessiva, nel rispetto dei diritti umani.

Per la realizzazione del Progetto Individualizzato sarà costituita l'Unità Valutativa Multidimensionale che

sarà composta dall'assistente sociale del Comune, dal medico e dall'assistente sociale dell'ASP.

Destinatari dell'intervento sono i cittadini residenti nei Comuni del Distretto D 38, maggiorenni e minorenni in possesso del riconoscimento e/o della condizione di disabilità prevista dall'art. 3 della L. N. 104/92.

Nella fase della definizione del progetto individualizzato dovranno essere coinvolti il diretto beneficiario e la sua famiglia, oltre che le figure professionali appartenenti all'UVM per le rispettive funzioni di competenza. Verrà data centralità alla persona attraverso la modalità di valutazione multidimensionale.

In riferimento alle risorse economiche disponibili per la realizzazione della presente azione, si prevede di stilare una graduatoria dei soggetti che presentano istanza per l'ammissione al beneficio a seguito di apposito bando.

Per ogni Comune del Distretto 38, una volta redatta la graduatoria, sarà individuato il budget da destinare alla implementazione dei piani personalizzati, secondo il seguente criterio oggettivo: budget totale : numero di abitanti totali del Distretto D 38= X

$X * N.$ popolazione residente nel singolo comune= Y (budget a disposizione del comune di riferimento per la realizzazione dei piani personalizzati sulla base della graduatoria redatta).

Le persone che versano in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92 potranno chiedere la stesura del piano personalizzato attraverso la presentazione di una istanza presso gli Uffici dei Servizi sociali dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario D 38.

L'istanza dovrà essere dotata di relazione clinica aggiornata redatta da specialista, inerente alla patologia dalla quale si evincono i bisogni della persona con disabilità in termini clinico-riabilitativi e da certificazione ISEE della persona. L'istanza potrà, inoltre, essere corredata da qualsivoglia documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione in UVM (relazione dei servizi o dei professionisti pubblici e/o privati che già hanno in carico la persona ecc)

Ciascun Comune istruirà direttamente le istanze e le trasferirà formalmente presso l'UVM per la Valutazione tecnica e relativa definizione del piano personalizzato.

Il piano personalizzato ha la durata di mesi 12

Per la realizzazione degli interventi socio-assistenziali previsti dal piano personalizzato si prevede di utilizzare l'erogazione di Voucher di servizio per l'acquisto delle prestazioni presso le ditte accreditate all'Albo Distrettuale D38.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La realizzazione del piano personalizzato potrà avvenire secondo le modalità di seguito indicate:

- Accreditamento dei soggetti gestori delle strutture e dei servizi: socio assistenziali, socio sanitari, educativi sportivi pubblici e privati.
- Affidamento agli enti accreditati erogatori dei servizi
- Assistenza diretta tramite misure economiche

Per la realizzazione degli interventi socio-assistenziali previsti dal piano personalizzato si prevede di utilizzare l'erogazione di Voucher di servizio per l'acquisto delle prestazioni presso le ditte accreditate all'Albo Distrettuale D38.

In atto non è possibile definire l'articolazione del piano finanziario in quanto l'importo di ogni singolo piano personalizzato è determinato dalla valutazione globale e complessiva redatta dall'UVM.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente all'autonomia		x	
Educatore		x	
Operatore OSS/OSA		x	
Animatore		x	
Assistenti Sociali Comunali	x		
Figure sanitarie (a carico del SSN)	x		

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 6 - Titolo Azione: PROGETTI INDIVIDUALI PER DISABILI 1^ ANNUALITA'				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente all'autonomia				
Educatore				
Operatore OSS/OSA				
Animatore				
<i>Assistenti Sociali Comunali</i>				Organico Comunale
Figure sanitarie (a carico del SSN)				
Subtotale				€. 54.024,43
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 54.024,43

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6 - 1^ Annualità - PROGETTI INDIVIDUALI PER DISABILI				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 54.024,43				€. 54.024,43

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 6 - Titolo Azione: PROGETTI INDIVIDUALI PER DISABILI – Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente all'autonomia				
Educatore				
Operatore OSS/OSA				
Animatore				
<i>Assistenti Sociali Comunali</i>				Organico Comunale
Figure sanitarie (a carico del SSN)				
Subtotale				€. 54.024,43
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.:cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 54.024,43

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6 - Riepilogo – PROGETTI INDIVIDUALI PER DISABILI				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 54.024,43				€. 54.024,43

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

INDIRETTA/ESTERNALIZZATA: Per la gestione si prevede di utilizzare l'erogazione di Voucher di servizio per l'acquisto di prestazioni presso le Ditte accreditate all'Albo Distrettuale

FORMULARIO DELL'AZIONE**1. NUMERO AZIONE**

7

2. TITOLO DELL'AZIONE

RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020-All. D)

MACRO ATTIVITA': Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO DI SERVIZI SOCIALI: Rafforzamento struttura distrettuale	AREE DI INTERVENTO					
		AREA 1		AREA 2		AREA 3	
		Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Negli ultimi anni il settore dei Servizi Sociali e delle Politiche Sociali ha subito un importante e necessario ampliamento, motivato da nuovi e più complessi bisogni e dalla necessità di far fronte ad una platea sempre più ampia di beneficiari. In conseguenza a quanto sopra sono stati approntati nuovi sistemi di risposta ai bisogni con servizi innovativi, nuove prestazioni e più ampi indirizzi di natura socio-assistenziale che hanno incentivato e affinato la programmazione e la relativa progettazione delle azioni e degli interventi.

Tutto ciò ha migliorato l'offerta al cittadino ed ha determinato ricadute positive in termini di benessere collettivo e sociale ma ha anche elevato il carico di lavoro degli uffici sia nella fase di progettazione, sia nella fase dell'attuazione/gestione e rendicontazione.

Il Distretto Socio Sanitario D 38, composto dai comuni di Lercara Friddi, Alia, Castronovo di Sicilia, Palazzo Adriano, Prizzi, Roccapalumba Valledolmo, Vicari, in questi ultimi anni, è stato coinvolto in diverse programmazioni, sia a livello regionale, statale e ministeriale, caricando in maniera esponenziale, il Comune Capofila, che di fatto si occupa della programmazione e attuazione dei servizi distrettuali.

In considerazione dei numerosi e complessi carichi di lavoro, il Comune Capofila si è trovato spesso in difficoltà a rispettare la tempistica dei vari adempimenti, richiesti anche in termini di gestione, implementazione di piattaforme informatiche e gestione contabile.

Il Distretto Socio-Sanitario si è inoltre dotato nel rispetto delle indicazioni definite dal legislatore regionale di un nuovo assetto, la cui governance si basa su tre strutture principali: - Comitato dei sindaci – Ufficio di Piano – Rete Territoriale. Al fine di supportare in termini operativi il funzionamento del nuovo assetto del Distretto Socio-Sanitario D38, in particolare l'Ufficio di Piano quale struttura tecnico-sociale e amministrativa, la presente azione ha lo scopo di rafforzare e potenziare la struttura distrettuale in conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida per la programmazione del Piano di Zona 2021 approvate con D.P. n.574/GAB (GURS n. 33 del 30/07/2021).

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- Potenziamento ed ottimizzazione del funzionamento della macchina distrettuale in termini di sinergia e di razionalizzazione delle attività
- Collaborazione nella programmazione e progettazione dei servizi in applicazione delle disposizioni regionali
- Supporto gestione flussi informatici e di rendicontazione

Target: tutte le aree di intervento

Verifica: Le attività verranno monitorate attraverso un timesheet dove verranno annotati gli interventi effettuati.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Oltre alle figure professionali individuati dai vari comuni del Distretto e che costituiscono l'ufficio di Piano si intende procedere all'assunzione di alcune figure professionali.

Le risorse impiegate ammontano ad euro € 27.012.21. Il personale individuato a supporto della struttura distrettuale svolgerà l'attività in stretto raccordo con il Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Gli operatori individuati dal progetto sono:

-1 Istruttore amministrativo a supporto del Responsabile dell'ufficio di Piano. L'operatore si occuperà delle attività meramente amministrative propedeutiche ed in itinere alla realizzazione dei PDZ, nonché dell'attività di rendicontazione.

-1 Assistente Sociale che fornirà supporto alle Assistenti Sociali già assegnate alla struttura distrettuale.

Le mansioni che dovranno svolgere saranno strettamente correlate alle attività svolte dai componenti l'ufficio di Piano:

-Lettura e decodificazione delle domande;

-Attività di presa in carico del singolo o della famiglia assicurando prestazioni professionali specifiche;

-Predisposizione di progetti personalizzati;

-Monitoraggio con predisposizione e analisi dei dati quantitativi e qualitativi rilevati: analisi dei bisogni e customer satisfaction (metodologie di rilevazione delle performance dei servizi, con predisposizione di indicatori target);

-Attivazione di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni, finalizzate o utili al sistema di monitoraggio e valutazione e ai fini statistici per un'analisi dei bisogni e di sistema;

-Procedure standardizzate per la gestione informatica attraverso apposita piattaforma in cloud;

-Procedure inerenti la parte amministrativa.

Indicatori di risultato:

1. Maggiore celerità e rispetto della tempistica/scadenze in materia di programmazione;

2. Riduzione dei tempi per l'implementazione delle azioni progettuali;

3. Maggiore celerità nell'analisi dei bisogni sociali e nell'erogazione delle relative prestazioni;

4. Conclusione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla liquidazione delle fatture pervenute da parte degli Enti erogatori, entro 30 giorni dal ricevimento;

5. Maggiore e più puntuale attività di monitoraggio con possibilità di approntare interventi

correttivi in itinere a beneficio dell'utenza

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale	5	1	6
Istruttore amministrativo	5	1	6

PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

ALLEGATO 4

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 7 - RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE – 1^ ANNUALITA'				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale	1	400 ore	€. 22,00	€. 8.800,00
Istruttore Amministrativo	1	954 ore	€. 19,09	€. 18.211,86
Sub totale				€. 27.012,21
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				A carico dell'Ente Locale
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Assicurazione				
Oneri di gestione				
Subtotale				
TOTALE				€. 27.012,21

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 7 - 1^ Annualità – RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 27.012,21				€. 27.012,21

ALLEGATO 5

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 7 - RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE – Riepilogo				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Assistente Sociale</i>	1	400 ore	€. 22,00	€. 8.800,00
<i>Istruttore Amministrativo</i>	1	954 ore	€. 19,09	€. 18.211,86
Sub totale				€. 27.012,21
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				A carico dell'Ente Locale
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Assicurazione</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 27.012,21

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 7 - Riepilogo – RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 27.012,21				€. 27.012,21

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta: Assunzione mediante utilizzo di graduatorie in corso di validità

2.TITOLO DELL'AZIONE

INCENTIVO PERSONALE INSERITO NELL'UFFICIO DI PIANO

1.NUMERO AZIONE

8

1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali 2020 – All. D)

MACRO ATTIVITA'	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREE DI INTERVENTO		
		INDICARE IL TARGET		
		Personale Ufficio di Piano		
		INCENTIVO PERSONALE UFFICIO DI PIANO		

3.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'ufficio di Piano rappresenta la struttura tecnica intercomunale a supporto della programmazione sociale distrettuale. La sua finalità in quanto organismo di supporto tecnico ed esecutivo alla programmazione e alla progettazione, è quella di rendere operativo il Piano di Zona e tutta la programmazione sociale a valenza distrettuale che con questo si integra. L'Ufficio di Piano garantisce l'erogazione delle attività e delle prestazioni socio-assistenziali, espressamente stabilite dalla normativa vigente in attuazione della legge quadro 8 novembre 2000 n. 328 ed in coerenza con le Linee Guida per la programmazione del Piano di Zona 2021 approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 574 del 9 luglio 2021.

Con l'Allegato 1 del DDg 1484 del 22 Luglio 2021 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro è stato approvato il riparto delle somme del Fondo Nazionale delle Politiche sociali (FNPS) annualità 2020 da assegnare ai distretti socio-sanitari ed alle aree omogenee distrettuali della Sicilia. In detto riparto sono state previste somme destinate al potenziamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona attraverso un incentivo per l'attività di lavoro svolto dai componenti dell'Ufficio di Piano.

La presente progettualità rappresenta un'opportunità per migliorare la soddisfazione del personale coinvolto e incentivare, quale modalità di lavoro, quello di gruppo interprofessionale. Tale modalità sarà adottata valorizzando le risorse personali/professionali e stimolando il coinvolgimento del lavoro di gruppo.

L'azione ha la durata di 12 mesi.

Le attività previste di programmazione, progettazione, organizzazione e gestione saranno realizzate in orario extralavorativo, richiedendo un impegno aggiuntivo ai componenti del gruppo di lavoro.

L'organizzazione lavorativa sarà strutturata in modo tale da permettere il controllo sull'andamento delle attività, monitorando la disponibilità delle risorse, i vincoli di progetto e le criticità al fine di far fronte in maniera continuativa e flessibile alle nuove esigenze progettuali.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'organizzazione funzionale dell'Ufficio di Piano, composto dal personale disponibile e alle dipendenze degli enti di rispettiva appartenenza è preposto ai seguenti compiti:

- Progettazione, monitoraggio, valutazione in itinere e finale, rimodulazione e coordinamento a livello distrettuale del sistema di erogazione e spesa dei servizi sociali distrettuali;
- Amministrazione, contabilità e servizi di segreteria distrettuale per la gestione e monitoraggio degli interventi e servizi sociali distrettuali e a supporto del Comitato dei Sindaci (a cura del personale amministrativo dell'Ente Capofila).

Gli incentivi sono definiti sulla base del vigente CCNL Comparto Funzioni Locali.

- **INDICATORI DI RISULTATO**

Le aspettative di miglioramento delle prestazioni del personale, attraverso l'utilizzo dell'incentivo, saranno misurabili all'interno di indicatori di performance quali:

- avvio delle azioni del formulario, approvate dall'organismo di valutazione regionale, entro 60 giorni dell'acquisizione del trasferimento regionale;
- avanzamento delle procedure di spesa (cronoprogrammi, atti di impegno e mandati);
- monitoraggio sulle azioni realizzate in termini di efficacia (misuratori di impatto del progetto: n. beneficiari raggiunti, n. fuoriusciti dalla condizione di disagio, il grado di soddisfazione dei beneficiari).

5 FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'ufficio di Piano	Ente Locale		1
Coordinatore ufficio di Piano/Assistente Sociale	Ente Locale		1
Istruttore direttivo amministrativo	Ente Locale		1
Amministrativo	Ente Locale		8
Assistente Sociale	Ente Locale		4

PIANO FINANZIARIO				
N. Azione 8 - Titolo Azione: Incentivo personale Ufficio di Piano - Annualità				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Responsabile dell'ufficio di Piano	1			Organico Comunale
Coordinatore ufficio di Piano/Assistente Sociale	1			Organico Comunale
Istruttore direttivo amministrativo	1			Organico Comunale
Amministrativo	8			Organico Comunale
Assistente Sociale	4			Organico Comunale
Sub totale distrettuale	15			
Incentivo personale comunale				€. 10.040,20

	Subtotale			€. 10.040,20
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
	Subtotale			A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
	Subtotale			A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
	Subtotale			
	TOTALE			€. 10.040,20

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 8 - 1^ Annualità -				
FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 10.040,20				€. 10.040,20

PIANO FINANZIARIO

N. Azione 8 - Titolo Azione: Incentivo personale Ufficio di Piano – Riepilogo

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Responsabile dell'ufficio di Piano	1			Organico Comunale
Coordinatore ufficio di Piano/Assistente Sociale	1			Organico Comunale
Istruttore direttivo amministrativo	1			Organico Comunale
Amministrativo	8			Organico Comunale
Assistente Sociale	4			Organico Comunale
Sub totale distrettuale	15			
Incentivo personale comunale				€. 10.040,20

Subtotale				€. 10.040,20
RISORSE STRUMENTALI <i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				A carico dell'Ente Locale
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Iva</i>				
<i>Oneri di gestione</i>				
Subtotale				
TOTALE				€. 10.040,20

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 8 - Riepilogo

FNPS	Premialità	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
€. 10.040,20				€. 10.040,20

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONEIndicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta: ore aggiuntive al personale degli otto comune facenti parte del Distretto D38

BILANCIO DI DISTRETTO

REGIONE SICILIANA



ALLEGATO 7

SEZIONE I

BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. D 38

FNPS - PIANO DI ZONA 2018/2019	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato
Risorse Indistinte – Assistenza Autonomia e Comunicazione	€. 73.500,00	€. 73.500,00	€. 54.890,00
Risorse Indistinte – Attività lavorativa disabili	€. 28.220,00	€. 28.220,00	€. 28.220,00
Risorse Indistinte – Progetto Sperimentale	€. 14.400,00	-	-
Risorse Indistinte – Inclusione Sociale	€. 3.200,00	-	-
Risorse Indistinte – Sostegno e cure	€. 17.614,02	€. 17.614,02	€. 17.614,02
Risorse Indistinte – Educativa domiciliare	€. 39.270,00	€. 39.270,00	€. 10.285,00
Integrazione socio sanitaria-	€. 50.344,01	-	-
Assistenza tecnica -	€. 9.247,50	€. 9.247,50	-
Totale	€. 235.795,53	€. 167.851,52	€. 111.009,02

FNPS - PIANO DI ZONA 2019/2020	TOTALE ASSEGNAZIONE		
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato
Risorse indistinte – Sostegno e cure	€.36.970,27	€.18.768,66	€.18.768,66
Risorse indistinte – Attività lavorativa disabili	€. 45.220,00	€. 17.000,00	€. 17.000,00
Risorse indistinte – Assistenza autonomia e comunicazione	€. 48.353,228	€. 13.433,028	€.1.120,00
Risorse indistinte – Educativa domiciliare	€.29.329,13	€.9.100,00	€.1.740,00
Risorse indistinte – Inclusione sociale	€. 3.200,00	-	-
Risorse indistinte – Progetto sperimentale	€. 14.000,00	-	-
Rafforzamento sistema socio sanitario – Integrazione socio-sanitaria	€.75.384,73	-	-
Assistenza tecnica	€. 7.171,89	€. 7.171,89	-
Incentivo personale comunale	€. 9.012,59	€. 9.012,59	€. 9.012,59
Area infanzia e adolescenza- Assistenza autonomia e comunicazione	€. 172.146,772	€. 41.866,72	-
Area infanzia e adolescenza – Educativa domiciliare	€. 20.370,878	-	-
Totale	€.461.559,48	€. 116.352,888	€. 47.641,25

FNPS - PIANO DI ZONA 2021	TOTALE ASSEGNAZIONE	
Interventi per aree tematiche	Titolo azione	Importo
Rafforzamento interventi e servizi nell'Area dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Servizio Spazio Neutro	€. 26.935,74
	Assistenza all'Autonomia e Comunicazione	€. 53.871,48
	Educativa Domiciliare	€. 26.935,74
	Centri educativi per minori in condizioni di disagio economico	€. 27.316,16
Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani	Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani	€. 43.219,54
Rafforzamento sistema socio-sanitario	Progetti individuali per disabili	€. 54.024,43

Rafforzamento della struttura distrettuale	Rafforzamento struttura distrettuale	€. 27.012,21
Incentivo personale Ufficio Piano	Incentivo personale Ufficio Piano	€. 10.040,20
	Totale	€. 269.355,50

REGIONE SICILIANA



ALLEGATO 7

SEZIONE II

BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. D38

ENTRATA 2018		USCITA 2018	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA			
FONDO POLITICHE GIOVANILI			
FONDO PARI OPPORTUNITA' E ANTIVIOLENZA			
FONDO POVERTA' 2018	€. 252.713,50	€. 252.713,50	€. 249.939,52
PON INCLUSIONE AVVISO 3/2016	€. 669.672,80	€. 668.437,89	€. 668.437,89
PNSCIA-PAC			
PIPPI			
FNA			
VITA INDIPENDENTE			
FONDO DOPO DI NOI	€. 60.765,25		
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITA'			
ALTRE RISORSE			
Totale	€. 983.151,55	€. 921.151,39	€. 918.377,41
ENTRATA 2019		USCITA 2019	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA			
FONDO POLITICHE GIOVANILI			
FONDO PARI OPPORTUNITA' E ANTIVIOLENZA			
FONDO POVERTA' 2019	€. 259.403,00	€. 216.269,60	€. 81.722,23
PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019 – Pais	€. 118.444,28		
PNSCIA-PAC			
PIPPI			
FNA	€. 159.216,04	€. 159.216,04	-
VITA INDIPENDENTE			
FONDO DOPO DI NOI	€. 60.765,25		
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITA'			
ALTRE RISORSE			
Totale	€. 597.828,57	€. 375.485,64	€. 81.722,23
ENTRATA 2020		USCITA 2020	
Risorse Nazionali e Regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
FONDO INIZIATIVE PER LA FAMIGLIA			
FONDO POLITICHE GIOVANILI			
FONDO PARI OPPORTUNITA' E ANTIVIOLENZA			
FONDO POVERTA' 2020	€. 376.966,87	€. 163.920,00	
PON INCLUSIONE avviso1/2019 Pais	€. 118.444,28	€. 84.533,04	€. 84.533,04
PNSCIA-PAC			
PIPPI			
FNA	€. 19.898,27	€. 19.898,27	
VITA INDIPENDENTE			
FONDO DOPO DI NOI	€. 60.765,25		
FONDI REGIONALI PER LA DISABILITA'			
ALTRE RISORSE			
Totale	€. 576.074,67	€. 268.351,31	€. 84.533,04